1857 -- Anno IV.° N.° 48.

Sabato 7 Marzo

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra » i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi » addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti » del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

COMPAGNIA DEL LLOYD TRIESTINO

Fino al principio di questo secolo, Trieste era una città non importante rispetto a Venezia, anche nella sua decadenza splendida e bella, e rispetto al sistema esclusivo dell'Oriente. Il suo carattere non poteva raggiungere il desiderato grado di sviluppo. Ma quando, nella terza decina di anni del nostro secolo, le potenze europee cominciarono ad immischiarsi negli ultimi affari della Turchia, e Mehemed Alì agiva efficacemente nell'Egitto e seguiva la proclamazione dell'indipendenza della Grecia, allora Trieste potè dare un passo decisivo in avanti.

Questo passo consisteva naturalmente nel sostituire il grande principio di associazione a quella vita indipendente di cui le altre città van debitrici alla loro storia e allo sviluppo degli elementi della loro posizione. Trieste non aveva, e ciò è fatto naturale, una unità nella sua popolazione; ella non vivea delle sue rimembranze storiche; ella doveva anzi tutto cercare una unità. Affine di procurarsela, bisognava concepire il grande pensiero che comprendesse, con fina intelligenza, l'elemento massimo e minimo delle cose umane, da un lato la grande configurazione politico-commerciale dell'Europa e dell'Oriente, e dall'altro lato l'interesse calcolato con grande cura d'imprese commerciali. Di questi due elementi è formato il Lloyd; sopra di essi è fondato il suo avvenire.

Cominciò il Lloyd quale punto centrico delle società marittime di assicurazione. Esse erano anzi tutto solite imprese per azioni; però furono quelle che sovra ogni cosa promossero lo sviluppo marittimo di Trieste. Mercè di esso, Trieste acquistò la coscienza di possedere una propria flotta mercantile. Lo scopo delle assicurazioni recò seco fra breve considerevoli effetti. Si dovevano seguire i navigli ne'loro viaggi, osservarli, avere sott'occhio le loro corse, il loro commercio; senza quasi volerlo si vennero a rilevare le principali direzioni della navigazione marittima, si scorsero i varj bisogni. — Quì era appunto il caso di dare sviluppo al concetto morale che diresse l'istituzione del Lloyd; esso infatti fondò il suo giornale avente la sua missione speciale. Mancava però l'essenziale. Al primo colpo di occhio delle grandi e più frequentate linee marittime del mondo tutto, comprendevasi di quale importanza doveva essere una regolare comunicazione coll'oriente. Era il quarto decennio del secolo nostro. A quell'epoca cominciossi ad ordinare solidalmente le comunicazioni per mare sulla base della navigazione a vapore. Gli era chiaro che Trieste nella sua nuova posizione che andava a prendere non avrebbe potuto corrispondere ai bisogni della sua posizione che per mezzo di una grandiosa intrapresa, fondata sulle naturali basi del commercio. Fu in tal guisa che sorse la società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

Ove si gitti uno sguardo su quanto abbiam finora scritto, si affaccerà la vera importanza di tale stabilimento. Il Lloyd non è nè più nè meno che il grande sistema di strade del Mediterraneo nella sua congiunzione coll'Europa centrale. Egli si è pel Mediterraneo quello che il sistema di diramazione delle strade ferrate si è per l'Austria e per la Germania. Esercita le funzioni medesime, ma sul mare. Egli ha vita da se; però il punto dove si unisce coll'Europa centrale, dove strade di ferro e piroscafi si porgono fraternamente la mano, per istabilire un grande movimento economico dalle coste d'Asia e d'Affrica sino al Baltico ed al mare del Nord, era Trieste. Da questo punto erasi spiegato il carattere naturale di Trieste. Da allora in poi Trieste non apparteneva più alla storia commerciale del mare Adriatico, ma a quella del mondo.

Ove si ritenga fermo un tale punto di vista, la storia dello sviluppo come pure la forma del Lloyd presenteranno alcun che di grandioso. Il Lloyd doveva anzitutto, e dal bel principio riunire in se tutt'i caratteri di un sistema di strade ferrate. Egli doveva stabilire linee locali, vere linee di comu-

nicazioni nel senso ristretto della parola, e reali linee di commercio. Locali linee sono quelle che si riferiscono alla parte settentrionale dell'Adriatico, a Venezia ed alla navigazione sul Po. Queste linee non servono ad altro che a raccogliere elementi pel grande movimento commerciale che d'ora in poi nella direzione di nord-ovest sud-est traversa Trieste. Appena al di là di Brindisi, dove un inceppato sistema commerciale rattenne il Lloyd da libere transazioni commerciali col paese, si spiegano i veri rapporti dello stabilimento. Trovasi dapprima la Grecia, la cui vita è legata ai suoi porti; quindi viene il mare Egeo co'suoi porti principali di Smirne e Costantinopoli; poi il Mar Nero, un dì inospite o di niun profitto; quindi la costa della Siria, con Damasco ed Aleppo; per ultimo l'Egitto con Alessandria. Queste città tutte non indicano soltanto piazze di commercio, ma territorj commerciali. Esse dovevano venire congiunte l'una all'altra, da un lato fra loro, dall'altro lato con Trieste, e così coll'Europa centrale.

In tal guisa sorsero le due altre missioni del Lloyd, dapprima non del tutto chiaramente esposte; i due gruppi di linee a vapore ch'egli doveva contemporaneamente stabilire. Dapprima le linee di comunicazione, come quelle fra Costantinopoli e Smirne, Costantinopoli ed Alessandria, Sira e la Siria. Quindi poi le vere linee commerciali, che dai quattro punti principali conducevano direttamente a Trieste, Costantinopoli, Smirne, Bairut, Alessandria, corrispondenti ai quattro grandi territorj commerciali: Mar Nero, Asia-Minore e Grecia, Siria, Egitto. Il Lloyd comprese a colpo d'occhio la necessità di una regolare comunicazione di questi territorj coll'Europa centrale, e la mandò ad effetto. Egli raccolse tutto il materiale di cui poteva disporre; egli solo dovette sostenere il carico dei gravi interessi, delle maggiori aspettative dell'Europa centrale in tutt'i rapporti politico-commerciali che all'oriente dell'Adriatico e della grande Sirte, uniscono l'Europa all'Asia e all'Africa.

A chi in quell'epoca abbia considerata da vicino la storia di tali imprese non sarà al certo sfuggita una particolare osservazione. La misura delle medesime è da principio determinata dalla grandezza del riconosciuto bisogno. Egli è appunto in tali casi che il capitale non ama d'immischiarsi in tali incerte speculazioni; appena però queste sono chiamate in vita, si manifesta apertamente la loro superiore natura.

La loro missione si va sotto le loro mani sviluppando; son necessarj nuovi movimenti, quanto prima ciò che sembrava una chimera va acquistando proporzioni sempre più positive, e prende fondamenta tanto solide da fare maravigliare che non si sia mandato da lungo tempo a compimento quanto per lungo tempo si considerò come impossibile. La storia di questo stabilimento è la storia interna della maggior parte delle imprese veramente grandiose. (*Ind.*)

NOTIZIE MARITTIME

Roma 26 *Febbraro* — Giunsero nel tevere il naviglio *S. Giuseppe* pad. Bemi toscano da Follonica con carico di ferro, e la tartana *S. Paolo* cap. G. Falsi pont. da Marsiglia con merci diverse, ambedue per quì, e con danni.

Fiumicino 4 *Marzo* — Accusa avarie il capitan P. Rosi dello Scooner pont. *Galileo* giunto da Ancona con granone.

Civitavecchia 5 *Marzo* — In rettificazione della nostra precedente dobbiamo dirvi che non si verificarono danni nel viaggio della nave *S. Michele* cap. Burattini.

Genova 20 *Febbraro* — Si ha notizia da lettere di Malaga, che il brik austriaco *Absirto*, da Marsiglia con grano, entrò in quel porto con danni.

Marsiglia 19 *Febbraro* — Il brik austr. *Amico*, c. Ghezzo da Venezia con fagioli, è giunto con forti avarie. — Il brik *N. S. del Rosario*, c. Pozzo, con grano dal Danubio, è puro arrivato con avarie. — Il brik *Igea*, c. Lister, inglese, dal Danubio con grano, ha parimente fatto avaria, ed ha sofferto molto danno nel carico.

Londra 24 *Febbraro* — La nave aust. *Nicolai e Jovan* si è investita alla rada di Penarth e si teme la totale sua perdita.

Costantinopoli 20 *Febbraro* — Il brig. aust. *Perlainovich*, che erasi investito a Cavak, fu ricuperato.

Naufragarono poi in Mar-Nero gli inglesi *Wesper*, *Galant*, *Barbara*, *Anna*, *Douro*, il greco *Santos*; in Achillò un'altro legno greco di nome ignoto; a Pandermo il *serbo Lacio*, cap. F. Casilari.

Genova 25 *Febbraro* — Il cap. B. Gazzolo della nave sarda *S. Giovanni*, reduce da Fiume, trovandosi il giorno 26 Dicembre p. nei paraggi della costa di Albania, fu colpito da un forte vento Sud per cui fece getto di quanto trovavasi sulla coperta, tavole ed altri oggetti di bordo e fu costretto appoggiare nel porto di Gravosa, onde porre il bastimento in istato di proseguire.

Zante 31 *Gennaro* — È quì giunto il brik *San Marco*, cap. Solari, sardo, con avarie e getto.

Palma 8 *Febbraro* — Il brig. gol. *Midas*, cap. Fesseire, franc., da Algeri per Marsiglia, ha naufragato il 4 corr., sulla costa N. di Majorca. L'equipaggio ed un passeggiere si salvarono. Il naviglio ed il carico sono perduti.

Brindisi 12 *Febbraro* — Lo schooner Ingl. *Brisk*, c. Barrett, da Venezia con fagioli per Marsiglia, ha investito il 10 a sera fra gli scogli Petagni e la terra. Si riescì ad alleggerire il naviglio ed a condurlo in porto, ove si stà scaricandolo.

Genova — Fra i 500 sinistri avvenuti nello scorso mese di Gennajo di cui si ebbe cognizione, se ne contano 102 di bastimenti francesi, fra i quali 18 appartenenti al solo porto di Bajona.

Ciotat 23 *Febbraro* — Il brig. amer. *Adriatic* cap. Durham quì appoggiato da Savannah, con legno da costruzione, si disponeva a partire, quando la compagnia franco-americana ha fatto opposizione, intentando processo per risarcimento di danni cagionati al Vapore *Lyonais* che colò a fondo il 2 novembre ultimo.

Nella seduta dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, il dottor Giovanni Polli comunicò *sulla nuova tintura in porpora animale o alla muressida* il risultato delle esperienze vedute eseguire da De Pouilly a Parigi, e di quelle fatte eseguire in una tintoria di Milano colla muressida preparata dallo stesso De Pouilly. Disciolta la muressida, che è un prodotto dell'acido urico, in una soluzione di sublimato corrosivo fornisce un bagno tintoriale, col quale si può colorare la seta in tutte le gradazioni del roseo allo scarlatto ed al rosso violetto cupo, e questo colore oltre ad essere vivacissimo, è di tale solidità da mantenersi inalterabile all'aria, al sole e all'acqua bollente. Colla muressida si possono preparare lacche gialle e rosse vivaci, vellutate e solidissime, che potrebbero adoperarsi anche nella pittura a olio. I sali di stagno o di zinco danno colla muressida bellissime tinture dal giallo-canario al ranciato. La muressida si presta pure alla tin-

tura della lana; e si stanno facendo esperienze per applicarla anche al cotone. Alla preparazione di questa nuova materia tintoriale. invece dell'acido urico delle orine, ora si impiega, con molta economia, il guano.

Rimedio contro le malattie delle Patate.

L'Accademia delle arti e mestieri di Parigi, ha votato alla unanimità una medaglia di prima classe al sig. Nozahic, che ha scoperto il mezzo di salvare le patate dalla malattia che da dieci anni in poi le colpisce periodicamente.

Il mezzo proposto dal sig. Nozahic, il cui buon successo è constatato da molte esperienze, è semplicissimo, e consiste nel piantare i tuberi in Febbraro, o al più tardi nella prima metà di Marzo, invece che in Aprile o Maggio, e servirsi unicamente della varietà precoci.

Dalle osservazioni dell'autore risulta che la malattia comparisce regolarmente verso il solstizio d'estate, piuttosto dopo che prima; che a quella stagione le varietà precoci sono mature, ed il flagello non ha più azione su di esse.

Siccome questo nuovo metodo di coltivazione è facile e d'efficacia sicura, così lo raccomandiamo agli agricoltori.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 2 MARZO 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	758922	204
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1598214	046
id. id. in Ancona	„	155862	343
Conti correnti debitori in Roma	„	370077	429
id. id. in Ancona	„	300155	903
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1998441	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1073276	059

PORTO DI ANCONA

1 a 3 *Marzo*

ARRIVI — Stamboul cap. Wrayford da Venezia cou aringhe.
Meander cap. Broking da Liverpool con merci diverse.
Hanna cap. Hedleij da Costantinopoli vuoto.
Vittoria cap. Gennari da Roma con pozrolana.
Conte Paccaroni cap Elia da Trieste con merci diverse.
Condor cap. Sarzani da Marsiglia id. per Trieste.
Arciduchessa Carolina cap. Viscovich da Trieste id.

Spediti 27 *Febbraro a* 3 *Marzo*

Scipione cap. Vecchini per Civitav. con R. 1423 grano.
Worvarts cap. Forti per Trieste con merci diverse.
Calcutta cap. Lazzarovich per la Grecia id.
Geltrude cap. Antonucei per Civitav. con R. 760 grano.
Meander cap. Brooking per Trieste con merci diverse.
Ancona cap. Zanetti per Civitav. con grano.
Due Compari cap. Valmaggi per Ravenna con merci div.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

5 *Marzo*

ARRIVI — Capitole cap. Chausse da Marsiglia con merci div.
Pompei cap. Persico da Napoli id.
Maria cap. Belli da Viareggio con gesso.
Mad. delle Grazie cap. Balsamo da Sorrente con agrumi.

PARTENZE

S. Pietro cap. Cotogno per Genova con pozzolana.
Laurina cap. Dunn per Rio vacante.
Silorenza cap. Liano per Malaga con carbone.
Fedele cap. Fagioni per Napoli con marmi.
Beniamino cap. Carpena id.
Favorita cap. Ghiselli per Roma id.
Aniene cap. Franchini id. con merci.
Calliope cap. Sposito id. con grano.
Peppina cap. Rodriguez per Vinaros con doghe.
S. Antonio cap. Mandet per Valenza id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

2 *a* 4 *Marzo*

ARRIVI — Giuseppe I cap. Magroncini da Marsiglia con zucchero e caffè.
S. Fermina cap. Villani da Civitav. con grano e tonnina.
Diana cap. Bemi da Livorno con ferraccio.
S. Filippo cap. Bertucco id. con carboufossile.
M. di M. Nero cap. Gbilarducci id.
M. del Soccorso cap. Palmerini id. vacante.
Preciso cap. Sacco da Civitav. con grano, vino e carbonfoss.
Teti cap. Molino id. con grano.
Pittagore cap. Simonetti da Livorno vacante.
Assunta cap. Casani id.
Tersicore cap. Olivieri da Civitav. con grano.
Addolorata cap. Cipriani da Livorno vacante.
Speranza cap, Malfatti id. con carbonfossile e salumi.
Galileo cap. Rosi da Ancona con granone.
Roma cap Maggiorelli da Livorno con grano, pece e medicinali.
S. Filomena cap. Lupparini id. con gesso in pietra.
Paride cap. Ancillotti id. con caffè, spirito e zucchero.
Buon Ranieri cap. Lami id.
Oreste cap. Maddalena da Sinigaglia con formentone.
Minerva cap. Ognio da Genova con zucchero, caffè, ghisa e tabacco.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Anna pad. Di Leva per Pozzoli vuoto.
M. del Rosario pad. Ceccacci per Livorno con pozzolana.
Tergesteo pad. Giorgi per Trieste id.
S. Gregorio pad. Sacco per Civitavecchia id.
Alessandro pad. Paolini id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Pernambuco* 21 *Gennaro* — Dal 1 corrente il diritto d'asportazione dello zucchero fu aumentato da 8 a 10 per cent. — I prezzi degli zuccheri vanno maggiormente migliorando; l'odierno corso senza depositi è il seguente: N. 1|4, 4600 a 5000 r.; N. 4|6, 3000 a 4400 r.; Mascab. 3000 a 3200 r.

La Guayra 24 *Gennaro* — Di *Caccao* se ne esitarono 600 sacchi di Rio-Hacha da P. 24 a 24 1|2 il quintale, qualità affatto inferiore. Le sorti di Ocumar non si ottengono a meno di P. 32. *Caffè*. Gli arrivi dall'interno non giungono che in piccole quantità, e sinora non si conta che un deposito di 3000 quintali. Le sorti di *descceresados* valgono 14 1|2.

Rotterdam 21 *Febbraro* — *Caffè*. Il Giava buono ordinario della Società gode tuttora di nna buona richiesta sia per l'asportazione che per la consumazione, e siccome il deposito è di molto diminuito, si dovette soggiacere a pagarlo 35 c.; in vano si potrebbe sperare prezzi minori. Le sorti migliori, come più ricercate, ottengono prezzi ancora più elevati: 2000 sacchi di conto particolare realizzarono 34 c. Le qualità del Rio sono pure in aumento, ma il nostro mercato ne è poco ben assortito.

Zucchero scuro. La mancanza di depositi provocò importanti operazioni per roba futura; 5400 can. di Giava passarono in vendita a prezzi maggiori dei precedenti: nè si potrà passare ad altri acquisti che di roba velegiante.

I raffinati restano fermi al nuovo aumento ma tenuti a segni più alti del corso attuale.

Gonaives 21 *Gennaro* — Abbenchè si abbiano continuate pioggie che ralentano gli affari; gli arrivi di caffè dall'interno, durante la prima quindicina di Decembre, ascesero a 10|m sacchi la maggior parte spediti per l'Havre.

Il loro corso è sempre elevatissimo a fronte di quello della Capitale e si aggira da p. 116 a 117 ne poteva essere altrimenti in vista delle spedizioni a farsi ad epoca determinata. Oggi il corso si segna da p. 116 a 118 con tendenza all'aumeuto dietro la riduzione del deposito e dei bisogni manifesti di carichi a compiere Alcuni ricevitori fecero quest'oggi considerevoli acquisti per future consegne onde assicurare gli assunti impegni.

Amsterdam 1 *Marzo* — Nella vicina Asta Caffè Java i prezzi saranno bene alti. Le valutazioni partono dal limite di 34 1|2 a 35 c. per i bon ordinarj.

CUOI — *Bahia* 17 *Gennaro* — Cuoj in aumento, a misura del loro arrivo trovano impiego a 310 e 330 reis per i secchi salati. A Fernambuco il prezzo dei cuoj si segna nominale, ed è impossibile averli a detto prezzo.

Montevideo 4 *Gennaro* — Dietro le notizie favorevoli d'Europa, i prezzi dei cuoj sono ancora sensibilmente aumentati e la tendenza resta all'aumento. Corso: Mataderos bue e vacca per la Germania 96 reali le 40 tt. o 14 3|4 d; detti leggeri per gli Stati Uniti 95 a 96; d. d. pel Mediterraneo 95 a 96; pesanti per l'Havre 90. Cuoj salati pure in aumento: si pagano i Saladeros 84, e si segnano i Mataderos 83 reali le 75 tt. Le pelli di cavallo sono segnate a 18 reali le 10 tt. per le secche ed a 21 1|2 le 30 tt. per le salate· Asportazioni nel mese di Decembre: cuoj salati bue e vacca 129,632; secchi 26,302; pelli di cavallo sal. 68,501; sec. 61,352.

Buon Ayres 31 *Decembre* — La continua domanda di cuoj per tutti i mercati e più particolarmente per l'Italia provocò un aumento straordinario; si sono pagati 77 reali argento nelle plazas per cuoi con Gurras. Quantunque i principali rinforzi ci pervengano in Novembre e Decembre, non si accumulò deposito d'importanza almeno per quello che concerne i lotti classificati. Si segnano al cambio di 70|. Cuoi secc. bue e vacche leggeri per l'Italia e Stati-Uniti 75 a 76 reali argento le 35 tt. o 31,78 c. a 32,16 c per tt. a bordo, d. per la Germania 77 a 78 reali argento le 35 tt. o 15 15|100 a 15 1|3 d. tt. a bordo.

Cuoi salati; nei tre mesi decorsi circa 111,000 Saladero bue e vacche furono venduti, di questi 50,000 consegna nel Decembre. I nostri saladeristi incontrano grandi ostacoli sulla loro lavorazione, fra i principali, sono le pretese crescenti dei lavoranti ammazzatoj e la completa stagnazione di domande di carne di bue salata.

Il doposito di cuoj salati disponibili è di 3000. I prezzi va-

riarono da 58 1|2 a 57 reali argento le 60 tt. per contante. Si segnano i salati Saladero bue e vacche 58 reali argento le 60 tt. o al cambio di 70 s. 16,62 centesimi o 13 1|2 c. per tt. a bordo.

Melbourne 11 *Febbraro* — Di cuoj abbiamo molte domande per l'asportazione, e diverse partite di riguardo passarono in altre mani a prezzi d'aumento: tali vendite ottennero per i salati nostrali 13 s. 6 d.

Genova 3 *Marzo* — Leggero declinio nelle Cuoja secche B. Ayres che pel peso di libre 20 si son fatte a lire 195 cantajo. Trippe Salamoja da lib. 85 a 100 franchi 48 le libre 90.

TABACCO — *Avana* 17 *Gennaro* — Il tabacco si pagava caro nel decorso mese, e più caro si trova anche presentemente; una forte partita fu venduta da 4,850 a 5,850 reis, successivamente 5 e 6 col. e dopo l'arrivo dell'*Avons* 5,200 e 6,200.

CARTA — *Valparaiso* 30 *Decembre* — Carta fioretta di Genova Col. 1. 50 la risma, e di Spagna Col. 4.

SETE — *Londra* 20 *Febbraro* — All'asta Sete poche operazioni, ma dopo la medesima furono fatti molti affari nelle robe Cinesi ai precedenti prezzi.

Milano 22 *Febbraro* — Il corso degli affari serici continuò anche nella caduta settimana ad essere lento e stentato.

I prezzi delle piazze di consumo non consonando guari con quelli che corrono nei paesi di produzione costringono i compratori a tenersi in una prudente riserva, ciò che però non vale a indurre i detentori ad accordare delle facilitazioni, persuasi come sono, che sino alla nuova campagna non possa venir meno il sostegno, così per la scarsezza del genere che per i prezzi che già si vanno facendo per i bozzoli.

In fatti citansi dei contratti a L. 6. 50 e 20 a 25 centesimi sopra il prezzo adequato che verrà stabilito da questa Camera di commercio, ed a L. 7 e 7. 25 prezzo finito.

Stagionature dal 13 *al* 19 *Febbraro* 1857.

Greggie	Kil. 10532	— —
Trame	„ 7836	— —
Organzini	„ 11382	— —
Cucirine	„ 666	— —
Totale	Kil. 30436	— —

Adrianopoli 14 *Febbraro* — Avida ricerca di Sete a p. 420 a 425 l'occa

Milano 24 *Febbraro* — Freddezza di operazioni nelle Sete nella presente settimana. In Francia il consumo prevalente è per le sete Cinesi e bengalesi a cagione del loro basso prezzo. Vendonsi bozzoli per contratti col fisso di l. 6 a 6 25 col solito premio di 20 a 30 cent.

Como 20 *Febbraro* — Ognuno si persuade che ribassi nelle sete non sono sperabili, e perciò crediamo che i compratori dovranno presto adattarsi alle pretese per roba 20|26 nostrane A l. 40. 40.

Brussa 13 *Febbraro* — Nelle sete il mercato è al rincaro. Sete Mestoup uso Mosca P. 380, filatura 11|12 P. 625, frisons P. 45, l'occa, e Bezzoli P. 225 a 290 il Chilò. — Pezzi 20 franchi 102.

Aubenas 25 *Febraro* — Le sete nazionali fine si fanno da fr. 95 a 101 il Kilò.

OLJ — *Napoli* 4 *Marzo* — Si prevedono non lontane commissioni d'importanza dall'Inghilterra pe'nostri Olj, e se ciò avviene avremo forti aumenti.

COTONI — *Nuova York* 10 *Febbraro* — Aumento di 1|4 c. la libra.

BORSE

Parigi 4 *Marzo*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 95 — | Consol.ing. (aLondra il 4). 93 5|8

Trieste 1 *Marzo*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 84 1|8 | Agio dell'argento per cent. 4 1|8

Genova 3 *Marzo*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 529 —

Livorno 5 *Marzo*

Roma 30 g. . . . . . . „ 603 — | Londra 30 g. . . . „ 28 70

Napoli 5 *Marzo*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 139 1|4 | Rendita Siciliana . „ 106 3|4

Roma 6 *Marzo* 1857

Ancona 30 g. „	99	40
Augusta 90 g. „	47	95
Bologna 30 g. „	99	60
Firenze „ „	16	32
Genova „ „	18	74
Lione 90 g. „	18	63
Livorno 30 g. „	16	33
Londra 90 g „	469	—
Marsiglia „ „	18	63
Milano met. 30 g. „	16	05
Napoli „ „	86	50
Parigi 90 g. „	18	63
Trieste „ „	46	—
Venezia met. 30 g. „	16	02
Vienna 90 g. „	46	—
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1857 sc.	91	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. „	100	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. „	72	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 „	42	25
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	238	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	207	25
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	85	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	77	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati „	12	—

LIVORNO 4 *Marzo*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 17
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13 a 13 1|2

MARSIGLIA — 1 *Marzo*
Doghe rovere Adriatico fr. 41 al consumo.
Bordonali fr. 51
Tavole fr. 25 50
Cotoni Jumel fr. 121
„ America fr. 100
Lana Siria fr. 117. 50
Saponi Celesti fr. 75
„ bianchi fr. 92 a 98
Caffè Haiti fr. 70
Caccao S. Domingo fr. 70
„ Maragnone fr. 92
Zuccari Mascavati tipo 10 fr. 45
Sevo fr. 135
Piombi fr. 55 a bordo
Zuccari pilés fr. 53 50
„ biondi Num. 15 fr. 52 50
„ tipo 12 fr. 49

GENOVA — 2 *Marzo*.
Olio riv. ponente fr. 78 a 79 barile.
Grano ten. Marianopoli fr. 34 ett.
Granone Galatz 16. 50 a 17

BOLOGNA — 28 *Febbraro*.
Grano sc. 3 20 a 3 30 la corba.
Avena sc. 1. 30 a 1 35 corba.
Olio comune B. 11 a 11 20 libra.
Sego sc. 8. 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 1 *Marzo*.
Avena Odessa f. 3. 15
Frumento veneto f. 8. 30
Frumentone Braila f. 4. 45
Zuccaro pesto Olanda f. 26 a 27
Olio Puglia in botti f. 35 a 36
„ fino per tavola f. 45
Mandorle dolci f. 48 a 50
Lana bianca lavata Bosnia f. 47
Cera Bosnia f. 116
Pelli di bue secche nost. f. 75.
Zolfo raff. romagna f. 4 1|4
Vallonea smirne f, 9 a 14
„ Golfo, e Morea f. 5 1|2 a 9

NAPOLI — 5 *Marzo*.
Grani D. 2 25
„ futuri 2 19
Granoni D. 1 70
Avena Barletta gr. 76
Olj Gallipoli pronti D. 34 40 salma.
„ Gioja D. 92 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 30 30
Seta 11|13 Calabria D. 6 65
Mandorle future D. 28 75
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Calabria e Bari 57 a 63
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 28 *Febbraro*.
Zuccaro pilè 45
Cera Gambia 7. 15 a 8

CIVITAVECCHIA 6 *Marzo*.
Grano nostrale sc 14 50

TERRACINA — 6 *Marzo*.
Grano sc. 13 50 a 14
Granturco nuovo sc. 11 25 a 11 50
Favetta sc. 10. R
Olio d'Oliva B. 48 il boc.
Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 5 *Marzo*.
Grano Sottomonte sc. 10 75 a 11
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 3 *Marzo*.
Grano nuovo sc. 6. sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3 45 il Sacco.
Fagioli sc. 4 20
Risone sc. 4 30

ROMA — 6 *Marzo* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Majali B. 65 a 67
Bovi romani B 60 a 70 L. 10.
» Perugini B. 60 a 80 id
Vacche Romane B. 60 a 65
» perugine B. 65 id
Vitelle Campareccie B. 80

CEREALI
Biada 1 q. sc. 8
„ 2 q. sc. 7 75
Grano ten 1 q sc. 14
„ id. id. 2 q. sc. 14. cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 15
„ Fuligno sc. 16 50
„ teverina 1 q. sc. 14 40 cond.
„ di Montagna sc. 13 20 a 13 25
„ delle Marche sc. 13 25 cond.
Riso 1. q. sc. 4. cond.
» 2 q. sc. 3 80 cond.
Favine nuove sc. 9 cond
Granone delle Marche sc. 11 75 cond

COLONIALI
Zuccaro Olanda 1 q sc. 9.
„ francia sc 9 cond.

GENERI DIVERSI
Pecorino grosso di stagione sc. 6 10 a 6. 15
Caciotta fiore sc. 5 50
Lana Bast. Spag. sc. 31 50
Vallonea sec. q. sc. 21 10 cond.
Bande stagnate sc. 33
Baccalà Caspè sc. 4 50
„ detto Labrador sc. 3 40
„ S. Giovanni sc. 4
„ Francia sc. 4
Fichi mondi sc. 16
„ Calabria sc. 10
Salacche ing. sc. 19
„ Spagna sc. 18
Sorra tarantello sc. 14
Aringhe sc. 9

LIQUIDI
Vino provincia di Campagna sc. 76 80 a 80.
„ delle Marche sc. 74 40 a 128 Botte
Olio mangiabile fino B.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 49.

Sabato 14 Marzo

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N.° 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 *all'anno per lo Stato, e di Sc.* 2. 50 *per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla* Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

SOPRA LA MALATTIA DEL BACO DA SETA

Questa questione, che interessa a un tempo il mondo scientifico, e il mondo industriale, è stata trattata magistralmente dal dottor Gera, in una memoria letta all'Istituto Veneto, a cui furono consegnate le osservazioni e gli studii di questo dotto distinto.

Il dottor Gera dà il nome d'*atrofia contagiosa* alla malattia che regna di questi tempi tra i bachi da seta. Secondo lui questa malattia non è nuova: se ne sono già provati i tristi effetti in epoche diverse, e in diverse località, specialmente nel 1830, e dopo Dandolo e Lomeni non è stato detto nulla su questo flagello, e le osservazioni de'francesi non hanno fatto che riprodurre le opinioni emesse da tempo dagl'italiani.

Le prime ricerche del dottor Gera hanno avuto per obbietto la qualità della foglia dei gelsi, la natura delle razze de'bachi da seta, la influenza esercitata su di esse da'diversi metodi di educazione. Egli ha verificato che ne'luoghi, in cui la malattia in argomento ha sevito maggiormente, la foglia era eccellente, e scevra da piante parassite; che le razze de'bachi da seta erano deboli, comunque ne fosse l'abbondanza del loro nutrimento.

I segni caratteristici della malattia, secondo il dotto naturalista, sono i seguenti: il baco da Seta vicino a filare presenta, nell'estrema parte dell'intestino, un *pigmento,* ciò è dire una sostanza particolare alterata o naturale, che, a mano a mano che il baco forma il suo inviluppo, è portata sotto l'intestino, e si pone tra la nuova pelle e quella che va ad abbandonare il corpo. Questa sostanza si presenta sotto la forma di un globetto simile ad un grano di caffè naturale. Ma quando la pelle si apre, essa prende una tinta cupa ed anco nerastra ed acquista la consistenza della cera: quando è secca, diviene nera e lucente.

Questa sostanza riposta tra le due pelli, ora è disciolta dagli umori nutritivi, che la circondano; ora si fissa in intero, o in parte, sia sulla superficie esterna della nuova pelle, o sopra la superficie interna della pelle, che abbandona il corpo. Qualche volta essa si deposita sopra la parete interna del bozzolo. Quando questa sostanza non è assorbita, e resta per intero o nella pelle, o sopra il bozzolo, la crisalide e la farfalla, in cui si trasforma il baco da seta, non ritengono alcuna traccia di malattia.

Il dottor Gera va convinto, che l'atrofia, cui ha così bene osservata, partecipi della natura del *negrone*, o non sia che una varietà di questa affezione, e che per conseguente si approssimi al *calcino:* egli la riguarda come una malattia ereditaria, e contagiosa. Gli sembra dover essere considerata sotto due aspetti distinti, secondo che la contagione attacca direttamente la membrana vellosa e glandulare, o circoli cogli umori nutritivi. Il primo caso è molto meno da temersi e meno funesto che non il secondo, che cagiona sempre la morte del verme da seta. I fenomeni distinti di questo morbo, secondo la maniera del suo assorbimento, e gli organi lesi, sono descritti con una precisione ammirabile dal dottor Gera, che vede una analogia marcata tra'loro caratteri, e quelli della *syphilis* e della *phthista* tubercolare.

La parte pratica della memoria, cui noi analizziamo consiste ne'mezzi proposti per arrestare la diffusione del flagello, o per diminuirne i deplorabili effetti. Il dotto autore insiste su le cure che gli allevatori deggiono avere nella scelta delle razze de'bachi, le quali hanno ad essere non solo esenti da qualsiasi malattia, ma e più robuste che sia possibile, ed allevate a temperatura ordinaria. Per la scelta de'riproduttori nelle località infette della malattia, il solo mezzo, che offra qualche speranza di salute, consiste nello scerre i bozzoli destinati alla semente nel mentre che il verme li tesse, nell'aprirli, e nello scartare in un modo assoluto tutti gl'individui, che presentano sotto la piega

dell'ano un globetto cenericcio, o la materia mucosa, di cui si disse più sopra.

A dir breve, il miglior partito da prendere si è di non conservare alcun invio, in cui vi fosse qualche baco, o qualche crisalide malata, e di non provvedersene se non ne' paesi, ove si sappia di certo che il morbo non ha mai esistito. Lo stato attuale delle ricerche non permise al dottor Gera di stabilire il valore, che questa materia mucosa possa avere, e di dire se essa sia la base o il prodotto della malattia. Egli non potè pure affermare, se nello estirpare questa sostanza, si possano ottenere delle uova nette da qualunque infezione; ma egli nutre la speranza tuttavia, che in facendo questa operazione in tempo utile, cioè avanti ch'essa sostanza sia assorbita, e con cura, cioè nel non lasciarne alcun vestigio, si possa ottenere un felice risultato quando il principio morboso comincia appena ad attaccare i bachi, e non ha ancora acquistato la forza epidemica. Il dottor Gera consiglia di aprire il bozzolo, quando l' insetto ha messo i quattro quinti allo incirca del suo umore serico. Se il verme è malato, il globetto, o la macchia livida è facile a riconoscersi tra le pieghe della pelle dell'ano, e le ultime griffe. Allora, con delle forbici ricurve, che taglino bene, si fende la pelle tra queste pieghe, avendo cura di tenere lo strumento bene allontanato dalla nuova pelle dorsale. Fatta per tal modo l'apertura, torna facile lo scacciare senza difficoltà la sostanza nerastra mucosa. Questa operazione non cangia nulla alle metamorfosi del verme, e non gl'impedisce di trasformarsi in farfalla, poscia in crisalide, e di depositare le sue uova, come se non avesse nulla sofferto. Una commissione nominata officialmente ha proceduto a delle esperienze, che hanno confermate tutte le operazioni del dottor Gera. Non si attende che la nuova raccolta per verificare la efficacità del suo metodo sulla prossima generazione. (R.F.I.)

NOTIZIE MARITTIME

Ancona 9 *Marzo* — Il trab. *Fortunato* cap. Scandoli con grano da Fermo per quì ha fatto gettito. La merce deve trasbortarsi sulla *Nuova Aurora* per Roma.

Dardanelli 25 *Febbraro* — Presso Cun-calè ha naufragato il brig. greco *Samos* cap. G. Barbaglia da Sira per Costantinopoli con pietre.

Londra 28 *Febbraro* — Il pacchetto *Madrid* è colato a fondo sull'entrata del porto di Vigo. Merci, ed equipaggio in salvo.

Il naviglio del cap. Pons, francese, ha naufragato sulla costa di Chio. Si stà recuperando il carico.

Malattia degli ulivi, degli aranci, de' cedri.

Come la specie umana, così la specie vegetale ha le sue epidemie, le sue malattie acute o croniche, antiche o recenti, generali o particolari, permanenti o passaggere. Durante questi ultimi anni, siamo stati vivamente ed a buon dritto inquieti, prima per la malattia de' legumi farinosi, poi per la malattia della vigna, osservata già da Plinio, ne'tempi antichi. Plinio, paragonando quella specie di velluto, di che si rivestono le uve malate, ad una tela di ragno, dà il nome di *aracnea* a questa malattia della vigna, scientificamente chiamata oggi *oïdium*. Gl'Italiani hanno, da parte loro, dato il nome di *morfea* al *fumago* di certi alberi fruttiferi, siccome gli ulivi, gli aranci, i cedri.

Ecco alcuni esempli di questa malattia realmente nuova, e che più recenti osservazioni rendono viva ed attuale.

Nella campagna di Nizza, nelle vicinanze di Villafranca, in un luogo chiamato Beaulieu, veggonsi alcuni giardini di una estensione di circa due leghe, quasi una foresta, e così piantati: prima ulivi di una dimensione grandissima; al disotto di essi, e negl'intervalli, piante di cedri e di aranci; al piede di questi alberi, violette coltivate per formarne profumi. Da circa venti anni a questa parte, gli ulivi sono malati e non hanno prodotto una sola uliva; la speranza di vedere cessare la malattia ha ritardato di giorno in giorno che gli alberi fossero sradicati.

Ma i cedri e gli aranci, piantati su'primi, hanno la parte inferiore delle loro foglie e il loro legno neri; ma si raccolgono non pertanto i loro frutti, i quali, quantunque fortemente macchiati di nero, sono buoni.

Ma bisogna riconoscere in ciò piuttosto un carattere consecutivo che un sintoma precursore della malattia. Si scorge ancora in questa materia nera, che forma uno strato sotto le foglie e sul legno, o un insieme compatto d'insetti conchigliferi, o una vegetazione di crittogame piccole e strette insieme. — Fin quì si era rifermato che la malattia è sparsa nel mezzogiorno di una maniera abbastanza frequente sugli ulivi, gli aranci e i cedri; ma che in generale vi si produceva lentamente. Ma ora, due agronomi francesi, il Conte di Gourchy e il sig. Zeistrès, di Tonnerre, hanno riconosciuto l'apparizione del fumago su'loro aranci, e ciò in uno spazio di tempo minore di ventiquattro ore.

E ciò che rende, questa volta, un tal fatto degno di una nuova e particolare attenzione, è la rapidità, finora ignota, della sua manifestazione.

Luce artificiale per uso della fotografia.

La Società fotografica di Londra contiene nella sua puntata di Ottobre scorso, alcune particolarità sulla luce artificiale adoperata per ottenere le immagini fotografiche. Si cita in essa il processo del signor Boettger di Francoforte sul Meno, il quale avendo osservato che la luce prodotta dalla combustione dello zolfo e del fosforo nell'ossigeno, contiene una grande quantità di raggi di rifrangibilità elevatissima, ebbe il pensiero di servirsi di questa luce, ossia di questo genere d'illuminazione, per produrre immagini fotografiche. Egli fa dapprima abbruciare del fosforo in una larga boccia di vetro preventivamente riempita di gaz ossigeno; rinnovando due o tre volte la provvisione di fosforo, ottenne con ciò sopra placca d'argento preparata nel modo ordinario, una bellissima e nitida copia d'un ritratto dipinto. Ottenne anche in un modo eguale delle prove istantanee sopra vetro collodionato, colla luce azzurra dello zolfo bruciante coll'ossigeno.

In Francia già da un pezzo si adopera la luce elettrica in luogo di quella prodotta col processo Boettger. Il signor Dolfos insieme ai signori Bisson e Giulio Dubosq hanno fatto esperienze di questo genere che riuscirono perfettamente. Impiegano essi egualmente in tali esperienze delle lenti rischiarate dalla luce elettrica, e le immagini che ne ottengono s'imprimono a perfezione.

Globi ad acqua per l'illuminazione notturna.

Dobbiamo ai signori Lemolt e Robert l'esecuzione di apparecchi semplicissimi e pur nondimeno ingegnosi, destinati ad aumentare, in larghe proporzioni, l'effetto di un ordinario becco di lampada. — Consistono essi nell'applicazione d'una calotta sferica concava sopra un vetro piano convenientemente lustrato e pulito. Questi due pezzi sono messi insieme per mezzo di una corona metallica e di mastice impermeabile. Il vuoto esistente fra essi vien riempiuto d'acqua.

Gli enunciati apparecchi sottomessi a diverse prove sulla strada ferrata d'Orléans, produssero soddisfacenti risultati; e noi non dubitiamo che la loro semplicità d'esecuzione e modicità del prezzo la faccia ricercare da un gran numero d'industriali.

Commercio de'topi — I topi vanno tra breve a diventare un ramo di commercio. Nelle liste di esportazione dell'Inghilterra compajono di già i topi in salamoja, i quali vengono trasportati in Cina, ove, com'è noto, si usa mangiare questi animali.

Tabacco — Leggesi nel Monitore Toscano, che dal 1830 al 1834 il consumo del tabacco è cresciuto in proporzioni immense, e tale proporzione continua, specialmente a Parigi. Un libro pubblicato dal sig. Husson dà sul consumo di Parigi curiose particolarità. Il prodotto della vendita del tabacco, che a Parigi nel 1839 non era che di 9,647,783 fr., nel 1854 è salito alla somma di 17,765,025.

Dal 1839 al 1854 la quantità del tabacco da fumo ordinario, consumato da'Parigini si raddoppia presso a poco; mentre quella ridotta a sigari si quintuplica: al contrario, nel corso di questo periodo, è sensibilmente diminuito il tabacco da naso.

La filatura dei cascami serici.

Il progresso sempre nuovo e crescente delle arti meccaniche fece sorgere ingegnosi metodi per la preparazione e filatura delle Moresche e di tutti i cascami serici in genere, e gl'indnstriali che vi si dedicarono, giovandosi delle recenti invenzioni, riuscirono a produrre dei fili da imitare quelli di seta, sì per lucidezza, che per forza ed elasticità; ond'è che si introdussero nelle stoffe già di pura seta ed a questa si surrogarono nei tessuti coi fili di lana e cotone, con sì felice risultato da ingannare anche i più esperti, o soddisfare alle esigenze dei più ricchi consumatori.

Perfezionata così la filatura dei cascami serici e favorita dal buon mercato delle materie greggie, è facile comprendere gli immensi vantaggi cha fruttò ai primi che vi si applicarono; se non che, rimasta per lungo tempo quasi sconosciuta in Italia, o poco apprezzata quest'industria, servì solo ad arricchire parecchie case estere, le quali, approfittando dell'abbandono cui si lasciarono gli avanzi della trattura e torcitura delle nostre sete, li esportarono a vile prezzo, e poscia, convertiti in fili ed in istoffe, a noi stessi li rivendono con grande loro benefizio. Perciò è nell'interesse dell'Italia, e più particolarmente di questo nostro Piemonte, ove la crescente coltivazione del gelso ed il migliorato allevamento del filugello moltiplicarono tanto la produzione della seta da divenire la più ricca sorgente di pubblica utilità, che a lato alli tanti stabilimenti nostri per la trattura e torcitura della sete, abbiano a sorgere anche quelli per la filatura dei loro avanzi, i quali nella sostanza e nella qualità poco inferiori alla seta pure possono dare allo Stato una nuova importante reddita.

Un tale bisogno fu sentito da una Società di Aronesi; i quali, apprezzando i grandi vanta gi che si potevano ottenere da quella industria, vi si dedicarono sino dall'anno 1852, e, fatte le più accurate indagini dei migliori sistemi meccanici, ed approfittando del possesso di ragguardevole forza d'acqua e della abbondanza delle braccia che colà si trovano per scarsità di lavoro nei campi, nelle vicinanze d'Arona eressero uno Stabilimento per la filatura delle moresche.

In breve si ebbero le più belle prove, ed all'Esposizione di Genova nel 1854 riportarono la medaglia d'oro, e sì oltre progredirono, che i loro filati sono accolti con crescente favore sulle principali piazze d'Europa; se non che troppo ristretta è ancora l'azione loro, giacchè, se non siamo male informati, a soli trecento quintali ascenderebbe l'impiego de'cascami serici in quello Stabilimento, mentre nel solo Piemonte se ne producono ben tremila quintali. La differenza è troppo sentita, e se è vero che quella Società si dispone ad allargare la sfera della sua produzione, noi facciamo plauso e vorremmo anzi che altri la imitasse.

L'importanza di quest'industria la crediamo troppo grande, perchè abbiamo a contentarci di questi cenni; perciò ritorneremo su questo argomento.

(Gior. delle Arti e Ind.)

NOBIL COLLEGIO DE'COMMERCIANTI FONDACALI

Nella Chiesa de'SS. Sebastiano e Valentino.

L'Università suddetta nella Congregazione generale 8 corrente mese nominò gli appresso Signori Aggregati alle seguenti cariche per l'esercizio 1857 in 58:

Consoli — Marchese Giuseppe Guglielmi, Giuseppe Arvotti, e Luigi Luigioni.

Camerlingo — Giuseppe Rigacci.

Consiglieri — Francesco Pagani, Filippo Fratellini, Raimondo Puccinelli, Giovanni De-Cupis, Giovanni Rigacci, Giovanni Mattei-Galletti, Niccola Grifò, Gioacchino Costa, Filippo Pagani, Odoardo Sansoni, Felice Ricci, Antonio Sneider, Filippo Scalzi, Angelo Massoni, Carlo Massoni, Ernesto Borgia, Gustavo Giovannetti, Nicola Albani.

Provveditore di Chiesa — Pasquale De-Paolis.

Segretario ed Archivista — Attilio Sansoni.

Sindacatori — Giuseppe Traverso, e Giuseppe Baldini.

Componenti la Commissione per le Aggregazioni — Luigi Moronelli; Salvatore Ponzi, Pietro Artegiani, Francesco Porzi, e Giuseppe Ferrocci.

Scopo di questa pia istituzione è quello di procurare ogni maggior vantaggio spirituale per tutti i membri che la compongono, e promuovere e favorire i rami d'industria e commercio ai quali sono dedicate le classi degli ascritti. Questo Collegio si associa in conseguenza nelle occorrenze generali della industria e Commercio di sua sfera per invocare quei provvedimenti che potessero concorrere al maggior loro incremento. A tal uopo possono dirigersi delle apposite memorie alla Camera di Commercio, al Senato, ed alle Autorità competenti. Sono Aspiranti presso il Nobil Collegio de'Commercianti i Commessi addetti alle classi degli aggregati.

NUOVA INVENZIONE

Dopo l'esposizione di Londra essendosi conosciuto che a qualunque serratura si può contrafare la chiave od aprire in altro modo, ciò ha dato motivo al sottoscritto di farne una chiudibile ed apribile senza chiave ed applicabile senza buco e ferramenti visibili, di cui ne da un saggio con una cassetta da viaggio o per altro uso. Chiunque volesse fare acquisto della medesima l'avrà in consegna a tempo determinato onde procurasse di aprirla, ed in questo caso il venditore l'intende perduta senza conseguire il prezzo stabilito. Dirigersi al vicolo del Giglio N. 9.

Bernardino De-Angelis

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 9 MARZO 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	771548	212
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1501221	061
id. id. in Ancona	„	141438	828
Conti correnti debitori in Roma	„	389446	229
id. id. in Ancona	„	304684	541
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1996326	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1074325	779

PORTO DI ANCONA

11 *Marzo*

ARRIVI — Vittoria cap. Uliscia da Roma e Zante con pozzolana e sevo.

Italo cap. Sponza da Venezia con varie merci.

Fortunato cap. Sandali da Fermo con grano avendo fatto gettito.

Achille cap. Giacchetti da Grottamare con zuccaro e cremore.

Germania cap. Sirovich da Trieste con merci diverse.

Spediti 6 *a* 10 *Marzo*

Condor cap. Sarzani per Trieste con merci diverse.

Messina cap. Lombardich id.

Corinthian cap. Milburn id.

B. Fortuna cap. Cecchi per Capo d'Istria e Trieste id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

10 *a* 12 *Marzo*

ARRIVI — Tergesteo cap. Giorgi da Roma con pozzolana.

Conero cap. Dionisi da Ancona con grano.

Harald Haarfager cap. Yoyn da Cardiff con carbonfossile.
Speranza cap. De Stefani da Ancona con grano.
Aventino cap. Blot da Marsiglia con merci diverse.
Costante cap. Tancredi da Agde vacante.
Vittoria cap. Cardoni da Terracina con grano.

PARTENZE

Celsa cap. Pilaro per Livorno con vino.
S. Francesco di P, cap. Sirabella id vacante.
N. S. del Carmine cap. Jacono per Napoli id.
Mad. del Sole cap. Francesconi per Genova con legname.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

5 *a* 13 *Marzo*

ARRIVI — M· di M. Nero cap. Pieraccini da Lerici vacante.
Concezzione cap. Bemi id.
Aniene cap. Franchini da Civitav. con tabacco e granone.
Calliope cap. Sposito id. con grano.
S. Agostino cap. Sorrentini id. con sale e casse vuote.
S. Vincenzo cap. Dell'Ovo id. con tavole d'Abeto.
Argentajo cap. De-Gregorj da S. Stefano con gesso.
Favorita cap. Ghiselli da Livorno con marmi.
Giungono i navigli *Società* pad. Scotto, *S. Giuseppe* pad. Maccioni, *Romolo* pad. Sacco, *S. Filomena* pad. Guidi, *S. Filippo* pad. Di Falco, *Aurora* pad. Colonna, *S. Filomcua* pad. Pitoni, *Volto Santo* pad. Landi, *S. Maria* pad. Belli, *Celza* pad. Pelara.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Marsiglia* 9 *Marzo* — Grandval rifiuta di dare Zuccari pilés a fr. 54 per contratti di grande importanza. Si prevede che per ottenere raffinati per consegna di Luglio prossimo bisognerà pagare fr. 55 essendovi già de'prenditori a fr. 54, prezzo che per quell'epoca viene respinto dai fabricanti. Le ultime notizie sui Zuccari dai luoghi d'origine ci recano prezzi tali che fanno quì rinvenire a fr. 50 i buoni biondi. Siamo quindi persuasi che al giungere de'Zuccari nuovi converrà trattare sulla base di fr. 51 per il tipo 12 — Nei Caffè vi è non solo risveglio, ma puranco aumento, che opiniamo sarà per progredire. Il San Domingo si fà da 71 a 72. 50 secondo la qualità, Guayra 78 a 80, Rio lavè 75 a 85, naturale 63 a 68, e San Jago 93 a 95.

Genova 9 *Marzo* — Rincaro ne'Coloniali, Zuccari pilés olanda primi lire 48 a 49, secondi lire 46 a 47, Biondi lire 42 a 43, mascabadi belli 37 a 38, e Bahja 36 le 100 libre. Caffè in favore. Il Ceijlan plantation vendesi 15 soldi sconto 3 0[0 — Caccao San Domingo soldi 12 1[2.

Altro mezzo di sicurezza per le strade ferrate.

Un nuovo processo è impiegato già da qualche tempo dalla compagnia dell'Ovest in Francia sulla linea da Rouen all'Hâvre, per supplire all'insufficienza de'segnali spesso invisibili ne'tempi nebbiosi. Esso consiste in un pezzo di fuoco artificiale, che, posto sulla via, prende fuoco al passar della locomotiva, e, facendo esplosione, avverte il meccanico di arrestarsi. Ciascun impiegato che accompagna il convoglio tiene a propria disposizione un certo numero di questi pezzi che porta in una piccola giberna, per porli sulla via in caso di bisogno.

BORSE

Parigi 12 *Marzo*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont.Fr. 92 95 | Consol.ing. (aLondra il 12).93 3[4

Trieste 9 *Marzo*

Obbl. 5 0[0 dello Stato m. Fior. 83 7[8 | Agio dell'argento per cent. 3 3[4

Genova 10 *Marzo*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4[5 | Roma 30 g. (argento) „ 529 —

Livorno 12 *Marzo*

Roma 30 g. . . . . . . „ 604 — | Londra 30 g. . . „ 28 70

Napoli 12 *Marzo*

Rendita Napolitana 5 0[0 „ 109 — | Rendita Siciliana . „ 106 3[4

Roma 13 *Marzo* 1857

Ancona 30 g. „	99	35
Augusta 90 g. „	48	—
Bologna 30 g. „	99	45
Firenze „ „	16	30
Genova „ „	18	73
Lione 90 g. „	18	60
Livorno 30 g. „	16	28
Londra 90 g „	468	—
Marsiglia „ „	18	60
Milano met. 30 g. „	16	12
Napoli „ „	86	30
Parigi 90 g. „	18	61
Trieste „ „	45	80
Venezia met. 30 g. „	16	03
Vienna 90 g. „	45	80
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1857 sc.	91	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 1 trimestre 1857. „	100	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0[0 god. del 1 Semestre 1857. „	72	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0[0 „	42	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0[0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 „	241	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. „	207	75
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	85	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. „	77	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2[10 pagati „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2[10 pagati „	12	—

LIVORNO 11 *Marzo*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 16 2[3 a 17 1[4
» Polonia 1 q. l. 24
Granoni Danubio l. 13 a 13 1[2

MARSIGLIA — 9 *Marzo*.
Doghe rovere Adriatico fr. 41 al consumo.
Bordonali fr. 51
Spiriti betterave fr. 1 30
Pepe fr. 55 a 56
Cera Mogador fr. 180 a 190
Sete fr. 35 a 97
Lana Siria fr. 117. 50
Saponi Celesti fr. 75
„ bianchi fr. 92 a 98
Caffè Haiti fr. 71
Caccao S. Domingo fr. 72
„ Maragnone fr. 92
Zuccari Mascavati tipo 10 fr. 46
Sevo fr. 135
Piombi fr. 54 25 a bordo
Zuccari pilés fr. 54
„ tipo 12 fr. 49

GENOVA — 10 *Marzo*.
Olio riv. ponente fr. 78 a 79 barile.
Grano ten. Marianopoli fr. 34 ett.
Granone Galatz 16. 50 a 17

BOLOGNA — 10 *Marzo*.
Grano sc. 3 20 a 3 30 la corba.
Avena sc. 1. 30 a 1 35 corba.
Olio comune B. 11 a 11 20 libra.
Sego sc. 8. 45
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 9 *Marzo*.
Piselli di Odessa f. 10
Frumento veneto f. 8. 30
Frumentone Braila f. 4 35 a 4. 45
Zuccaro pesto Olanda f. 26 a 27
Olio Puglia in botti f. 35 a 36
„ fino per tavola f. 38 a 42
Mandorle dolci f. 49 a 50
Lana bianca lavata Scutari fior. 46
Cera Mogador f. 95
Pelli di bue secche nost. lib. 16 a 30 f. 75.
Zolfo raff. romagna f. 3 3[4 a 4
Vallonea smirne f. 9 a 15
„ Golfo, e Morea f. 6 a 8 1[2

NAPOLI — 12 *Marzo*.
Grani D. 2 25
„ futuri 2 19
Granoni D. 1 70
Avena Barletta gr. 76
Olj Gallipoli pronti D. 34 40 salma.
„ Gioja D. 92 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 30 10
Seta 11[13 Calabria D. 6 65
Mandorle future D. 28 75
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Calabria e Bari 57 a 63
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 6 *Marzo*.
Zuccaro pilè 45
Cera Gambia 7. 15 a 8

CIVITAVECCHIA — 13 *Marzo*.
Grano nostrale sc. 14

TERRACINA — 13 *Marzo*.
Grano sc. 14
Granturco nuovo sc. 11 25 a 12
Favetta sc. 10. B.
Olio d'Oliva B. 46 il boc.
Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 12 *Marzo*.
Grano Sottomonte sc. 11
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 9 *Marzo*.
Grano nuovo sc. 6. 10 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc. 3 60 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4 20

ROMA — 6 *Marzo* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Majali B. 60 a 63
Bovi romani B 62 a 63 L. 10
» Perugini B. 58 a 75 id
Vacche Romane B. 60 a 63
» perugine B. 55 a 70 id.
Vitelle Campareccie B.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 8
„ 2 q. sc. 7 60
Grano ten 1 q. sc. 13 95 a 14 25
„ id. id. 2 q. sc. 14. cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 15
„ Fuligno sc. 16 50
„ teverina 1 q. sc. 13 75 a 14 10 cond.
„ di Montagna sc. 13 a 13 30
„ delle Marche sc. 13 a 13 40 cond.
Riso 1. q. sc. 4. cond.
» 2 q. sc. 3 50 cond.
Favine nuove sc. 9 cond
Granone delle Marche sc. 10 50 a 10 75

COLONIALI

Zuccaro Olanda 1 q sc. 9. 20 cond.
„ francia sc. 9 cond.

GENERI DIVERSI

Pecorino grosso di stagione sc. 6 10 a 6. 15
Caciotta fiore sc. 5 50
Lana di pelli secche sc 19 75 cond.
Suola macel. Scorza uso francia sc. 24. 50 c.
Fieno in partite sc. 8 a 8 25
Bande stagnate sc. 34
Baccalà Forbier sc. 3 40
„ detto Labrador se. 3 40
Zaffrano sc. 4 libra.
Galla nostrale sc. 3.

LIQUIDI

Vino provincia di Campagna sc. 64. Botte.
„ delle Marche sc. 86 40 a 132. 80
„ di Sicilia sc. 121 60
Olio mangiabile fino B.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 50.

Sabato 21 Marzo

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 *all'anno per lo Stato, e di Sc.* 2. 50 *per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla* Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Nella fattispecie, sulla quale la quistione di cui si tratta è stata ventilata, si sosteneva da una parte, che essendosi vendute le merci, che occasionavano la lite, sopra una fattura pagabile in Parigi, il debitore aveva potuto essere legalmente e legittimamente citato a comparire davanti ai Giudici di Commercio della Senna.

Dalla parte del reo convenuto si negava di avere ordinate e quindi ricevute le merci che erano state spedite, tanto sotto il riguardo della qualità, quanto sotto quello della quantità di esse; che non era stata consegnata alcuna fattura, e che non era punto vero che fossesi stipulato, e convenuto di farne il pagamento in Parigi; e conchiudeva che posto ciò, altro non rimaneva se non un'azione semplicemente personale, la discussione della quale doveva essere rimandata davanti ai Giudici del domicilio del debitore.

SENTENZA

« Il Tribunale »

« Attesochè la controversia si agira e verte all'occasione di una convenzione che ha avuto luogo fra le parti in Roma; Che questa controversia concerne il merito, ed è sul capo principale stesso della convenzione; Che la parte rea convenuta, che non è sogetta alla giurisdizione di questo tribunale, nega di aver ordinato l'invio fatto dall'attore, e nega egualmente la di lui fattura del 3 di Marzo ultimo scorso; Che l'attore stesso aveva fatto tratta sopra il destinatario per la merce da esso spedita »

« Per questi motivi »

« Si dichiara incompetente, e tramanda la causa » e le parti davanti a quei Giudici a' quali compete. »

NOTIZIE MARITTIME

Civitavecchia 17 *Marzo* — Arriva con qualche danno il trab. *Rosa*, cap. Marjano di Santelia da Pesaro per Roma con granone.

Genova 10 *Marzo* — Il cap. Ognio, della *Gloria*, procedente da Marsiglia, ha ricuperato sulle alture di Bordighiera 4 fusti d'olio, che trovò galleggianti.

Marsiglia 7 *Marzo* — Il pacchetto *La Provence* ha naufragato la sera del 27 Febb. scorso, entrando con violento temporale in Barcellona. I pronti soccorsi datigli dal Capitano di quel porto riuscirono a porre in salvo tutti.

Il punto nel quale fu sommerso non essendo gran cosa profondo si spera di salvarlo: si lavorava pel discarico.

Valenza 1 *Marzo* — Jeri ha naufragato in queste spiaggie la nave sarda il *Modesto*, cap. Gazzolo, vacante, destinata per l'Inghilterra.

La *Rosa*, cap. . . . , con carico di vino, si è pure perduto in queste coste.

Beyruth 10 *Febbraro* — Il vapore *S. Andrew* naufragato era assicurato, e così pure le merci. Si valuta la perdita in lire 128 mila sterline.

Malaga 28 *Febbraro* — L'*Alice Jane*, cap. Sahdwich, da Cardiff per Messina, con carico di ferro, si perdette a Saladello, circa 6 miglia E. da Estepona, il 22 Febbraro; tutti si salvarono. Si dice che il bastimento sia a secco; la merce sarà sbarcata.

LE DOGANE PONTIFICIE DURANTE IL 1855.

IV.

L'ultimo articolo, che pubblichiamo intorno alle dogane pontificie durante l'anno 1855, riguarda le manifatture. Il nostro commercio intorno alle manifatture è assai più passivo, che attivo, imperocchè la loro introduzione è stata per scudi 5,821,531,25, e la loro estrazione di 2,784,246.40: per cui la prima è stata superiore alla seconda per 3,073,284.85. A fronte del 1854 l'introduzione è stata maggiore di sc. 664,712.01, e l'estrazione anch'essa maggiore di scudi 509,416.

La introduzione del sale marino è vietata; al contrario se ne è estratto in buona quantità. I sali in genere hanno avuto una estrazione di sc. 66,362.29, ed una introduzione di scudi 75,622.91.

Le acque e bevande fermentate e distillate introdotte sono state per 316,285.40, fra queste i vini vi figurano per sc. 152,452.30 , l'acquavita in fusti per scudi 75,948,32, ed il rum e l'arac per 75,478.32. La esportazione è stata di poca entità.

Di tabacchi preparati vi è stata una introduzione per scudi 36,860. I filati di seta introdotti furono del valore di scudi 33,939.28, e gli estratti sono saliti alla cifra di scudi 1,258,995. Questa importante industria va prendendo un grande sviluppo; il moltiplicarsi delle piante dei gelsi e delle bigattiere danno certezza, che fra pochi anni la seta grezza formerà uno dei più grandi articoli di nostre esportazioni. Nello stato, in cui trovasi attualmente questa industria, il prodotto dei bozzoli si può far ascendere ogni anno a più di cinque milioni di libbre; e convertiti in seta grezza, di questa una quarta parte è adoprata nelle nostre manifatture, ed il restante va all'estero.

I filati di canapa, di lino e di cotone introdotti sono stati per scudi 812,274.50; e gli estratti per 42,443.04. I tessuti di seta hanno avuto una introduzione di scudi 697,851, ed una estrazione minima: e quelli di lana o misti con lino e cotone, una introduzione per scudi 882,165.77, ed una estrazione egualmente minima: finalmente quelli di cotone hanno avuto una introduzione per scudi 1,081.980. Dal 1850 al 1855 il valore dei principali tessuti importati è salito perequativamente a scudi 2,739,593. In questa cifra i tessuti di cotone figurano per scudi 1,094,766 , quei di lana per 839,443, quei di seta per 633,044, e quelli di lana e canapa per scudi 152,370. Fra i tessuti di cotone, alimentarono le introduzioni i cotoni bianchi e stampati, forniti a sì mite prezzo dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Svizzera. Infatti i bianchi nel sessennio del 1850 al 1855 salirono in perequato a scudi 204,293, gli stampati a scudi 619,662, cioè alla complessiva somma di scudi 823,955.

Le introduzioni degli altri tessuti non sogliono essere importanti, perchè di essi se ne fabbricano molti nello Stato. Le tele nostrali hanno una grande esportazione; e nel 1855 essa è stata per scudi 367,489.32: avendo così superata la introduzione per sc. 291,888.02. Le tele di Cento adoprate comunemente negli ordinari invogli delle merci hanno avuto una esportazione superiore a quella del 1850 per la somma di sc. 94,489.

La esportazione dei tessuti di paglia e di altri vegetali ha superato la introduzione per scudi 57,577.15: quella dei cordami per sc. 212,839,13.

La introduzione delle manifatture in argento ed oro è stata per sc. 128,523; in ferro di 14,976, ed in rame di 31,972,22. Sono stati intromessi tanti stromenti ed utensili per arti e manifatture, per la somma di scudi 69,580; macchine per le arti , per scudi 66,344, manifatture di legno per scudi 28,689, pelli concie e lavorate per scudi 118,396; feltri per 2,344,33: orologi per 83,933; mercerie per 434,584.

La introduzione dei libbri è stata per sc. 229,979: e la estrazione per 121,698: quelle degli oggetti di belle arti per scudi 5,488: 98, e la estrazione per scudi 311,051: 90: per cui la seconda ha superato la prima per 305,754: 92.

Ora confrontando le introduzioni e le estrazioni, troviamo, che la media dei valori di ogni merce introdotta nel decennio del 1840 al 1849 è stata di scudi 10,565,275: 24, e la media di ogni merce estratta nello stesso periodo è stata di 9,532,776: la media del quadriennio del 1850 al 1852 per l'importazione fu di 10,685,847; e per l'esportazione, di 9,348,798: la importazione nel 1854 fu di 13,530,822, e nel 1855 di 9,797,822; la estrazione fu nel 1854 di 7,609,892 ; e nel 1855 di 9,685,282.

La legge poi del 1 giugno 1855, che ha modificato il dazio di introduzione per vari articoli di merci, ha dato i più felici risultati, dapoichè se il valore delle merci introdotte dal 1 giugno 1854 al 31 maggio 1855, ascese a 2,211,277 ; quello del 1 giugno 1855 al 31 maggio 1856 ascese a 3,753,712, quindi ad una somma maggiore di sc. 1,542,454.

Tale incremento verificossi generalmente in tutti gli articoli, che ebbero una diminuzione di tariffa: ma fu considerevole principalmente nelle introduzioni dei formaggi, delle macchine industriali, della carta per tappezzerie, delle mercerie, e sopratutto in quelle dei tessuti e dei generi coloniali. Crebbero al paragone quei di seta misti per scudi 128,706 ; i tappeti per scudi 23,324; le saie e le lanette leggere per scudi 129,393; i mussoli bianchi per scudi 127,898; e nelle derrate coloniali, per tacere degli altri articoli, la introduzione del caffè è cresciuta per scudi 294.179, e quella dello zuccaro per 559,179. Queste cifre sono la prova più eloquente, che maggiore è l'introito nelle dogane, quanto è minore il dazio. La legge del 1 giugno 1855, mentre frenava le dolose importazioni, dava maggiore sviluppo al movimento commerciale, e porgeva alle dogane negli articoli ribassati di dazio un introito di scudi 186,728 superiore a quello dell'anno antecedente.

Processo per fabbricare la Soda.

Pel lato scientifico l'azione d'un sal doppio sopra un sale insolubile erasi già studiata. Il cambio che in tali casi accade tra le basi e gli acidi dei sali, è stato studiato da molti chimici, e specialmente da Decleng e Malaguti. Ora il sig. Melsens ha pel primo applicato questi principii alla preparazione delle sode e delle potasse artificiali.

Si sa che da un equivalente di solfato di soda messo a contatto con un equivalente di corbonato di barite, possono aversi due terzi di equivalente di carbonato di soda e due terzi d'equivalente di solfato di barite; un terzo d'equivalente di carbonato di barite e un terzo d'equivalente di solfato di soda rimangono intaccati.

Queste esperienze provano:

1. Che si può avere una maggiore quantità di carbonato di soda ;

2. Che queste reazioni, molto più complete di quelle fatte generalmente nei laboratorii con carbonato di barite artificiale, possono essere poste in opera industrialmente con carbonato di barite naturale diviso meccanicamente ;

3. Che il cambio tra l'acido solforico del solfato di soda e l'acido carbonico del carbonato di barite accade non solamente a temperatura d'acqua bollente quando si fa uso di questo agente, ma coll'ajuto di questo veicolo, il cambio può accadere a freddo, lo che era ignorato tanto come applicazione industriale, che come fatto scientifico.

Posti questi principii, rimane a notarsi che per operare in modo conveniente ed economico, bisogna applicare al lavoro industriale proposto dall'inventore il principio ben noto delle lavande metodiche; in una parola, bisogna arricchire le materie poste in contatto, aggiungendo loro continuamente un eccesso di materia che vuolsi attaccare, come quando si tratta di sciogliere un gaz nell'acqua, bisogna far muovere l'acqua in senso direttamente opposto al moto del gaz. Nell'industria si trovano molte applicazioni di questo principio: l'estrazione di certe parti delle piante; la dissoluzione delle materie contenenti salnitro ecc.

Basta avere capito ciò che si è detto, per capire eziandio i modi diversi che addottare si possono per trasformare il solfato di soda in carbonato di soda, mediante carbonato di barite, che si trasforma in solfato di barite di cui si può fare uso direttamente dopo averlo purificato.

Il carbonato di barite naturale, più o meno puro, mescolato con sale di strontiana, di calce; deve essere divise il più che è possibile. Tutti i mezzi meccanici che produrranno questi effetti sono buoni, e siccome la reazione del solfato di soda su questo sale si compie a freddo, e d'altronde la polvere di carbonato di barite è un poco velenosa, la divisione meccanica che può farsi a secco si fa meglio in una soluzione di solfato di soda arricchito più o meno di carbonato di soda, quando il lavoro industriale è già da qualche tempo in attività.

Per questa divisione si adoperano le macchine ordinarie dell'industria, come lo macine verticali e orizzontali, i cilindri scannellati, e gli istrumenti dell'inventore differiscono solo in questo, che con un mezzo qualunque si fa arrivare un filo di dissoluzione salina sulla massa che si polverizza; del resto, nulla impedisce di dividere a secco e poi umettare.

Si può operare in qualsiasi recipiente non attaccato dai reagenti, od anche in serbatoi con pareti formate di pietre, e sui quali il carbonato di barite polverizzato, disposto in strati più o meno spessi, lascerebbe a poco a poco filtrare il solfato di soda, col quale si porrebbe in contatto metodicamente, cambiato in carbonato di soda.

Operando a caldo, si può usare un apparecchio di lastra metallica come per lavare le sode gregge. Questi vasi riscaldati a fuoco scoperto o col vapore, e muniti di rimescolatore, possono essere disposti in modo da far sempre muovere il liquido, cioè la dissoluzione di solfato di soda, che s'arricchisce continuamente di carbonato di soda incontrandosi col carbonato di barite, sempre meno carico di solfato di soda. Tutte le disposizioni che mettono in atto queste condizioni possono essere adottate, sia che si dispongano i vasi su gradinata, sia che disposti sullo stesso piano orizzontale si faccia con un mezzo qualsiasi passare il liquido d'uno in un altro fino all'esaurimento del carbonato di barite.

Il solfato di barite, mescolato con carbonato in eccesso, può essere utilizzato per i bisogni dell'industria. La dissoluzione del carbonato di soda si porta a cristallizzazione per separarne, se ve ne ha, l'eccesso di solfato di soda, ovvero si fa svaporare a secco per produrre il sale di soda ordinario. Profittando della proprietà che ha il solfato di soda di sciogliersi in maggiore quantità nell'acqua a 33.° del centigrado che non nell'acqua bollente, si può separarlo per tal modo, portando i liquidi concentrati all'ebollizione, e ottenere quindi il solfato di soda che si precipita.

La doppia decomposizione che ha luogo tra il carbonato di barite ed il solfato di soda può farsi in autoclavi, ma queste reazioni sono nette a freddo come a caldo; anzi pare che sia meglio operare a temperatura ordinaria. Dovendosi nelle reazioni tenere conto del tempo in cui le materie rimangono a contatto, si possono costruire i vasi in modo da prolungare il più che si può il contatto, conservando il principio delle lavande metodiche del lavoro continuo.

Benchè le sode così fabbricate siano, se vuolsi, a titolo alto, si potrebbe ancora spogliare la loro soluzione dell'eccesso di solfato che contengono, mettendole in contatto per compire l'operazione con una dissoluzione di carbonato di barite nell'acido carbonico.

Il solfato di soda in dissoluzione può essere trattato direttamente coi mezzi indicati e colla barite caustica ottenuta coi processi già messi in opera nella industria; si ottiene anche solfato di barite e una dissoluzione di soda caustica che, secca o concentrata, può servire all'industria. (In.)

Questo Eccmo Trib. di Commercio con Sentenza 12 corr. ha dichiarato l'apertura del fallimento di Paolo Palazzini Negoziante Macellajo, e con altra Sentenza 16 medesimo ha dichiarato di officio l'apertura del fallimento della ditta Abram Piperno, Negoziante in Roma.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 16 MARZO 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	726882	706
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1560936	556
id. id. in Ancona	„	141614	528
Conti correnti debitori in Roma	„	453901	034
id. id. in Ancona	„	307874	419
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1998463	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1075875	589

PORTO DI ANCONA

11 a 18 *Marzo*

ARRIVI — Giuseppe Marinelli cap. Marinelli da Livorno vuoto.
Roma cap. Pacetti da Civitavecchia in Zavorra.
Flavia cap. Candelari da Roma con pozzolana.
Romagna cap. Mancini da Maratonissi con vallonea.
Teresa cap. De Lietri da Malta con merci diverse.
Worvarts cap. Forti da Trieste id.

Spediti 14 *a* 16 *Marzo*

Conte Paccaroni cap. Elia per Segna vuoto.
Allegra cap. Candelari per Roma con grano.
Teresina cap. Giacchetti per Civitavecchia con R. 1378 grano.
Arciduca Giovanni cap. Pocovich per Trieste con merci div.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

19 *Marzo*

ARRIVI — Vaticano cap. Cabonfigue da Marsiglia con merci diverse.
Ville de Mars. cap. Caillol da Napoli id.
S. Aniello cap. Balsamo da Sorrento con agrumi e fichi.
Massimina cap. Mancini da Ancona con grano.

PARTENZE

Mary Hounsell cap. Bond per Livorno con baccalà.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

13 *a* 16 *Marzo*

ARRIVI — Filippo cap. Ferri da Civitavecchia con baccalari, tabacco e tavole.
S. Gregorio cap. Sacco id. con granturco.
Apollo cap. Baffetti id. con grano.
Indipendente cap. Ferri id.
Volto Santo cap. Caterina id. con carbonfossile.
Bella Maria cap. Odoardo da Livorno con gesso.
S. Gio. di Nepumoceno cap. Gemignani da Viareggio con salumi ed olio.
Antonina cap. Mione da Castellamare con vino.
M. del Soccorso cap. D'Angelo id.

20 *detto* — Sono ora entrati in questa foce il *Fortunato* cap. Turchi, il *S. Giovanni* cap. Venanzi, il *Godibile* cap. Marietti, *S. Elmo* cap Federici. *S. Croce* pad. Attanasio, *Andreana* cap. Tondù, *Brenno* cap. Zampettini, *M. del Buon Consiglio* cap. Savini, *Carlo II* cap. Feoli, *Vigilante* cap. Vidau, *Tersicore* cap. Olivieri, *Nettuno* cap. Giannini, *SS. Annunziata* cap. Parenti, *Fenice* cap. Jacono, e *Preciso* cap. Sacco.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Filomena pad. Guidi per Marsiglia con pozzolana.
Alessandro pad. Mancini per Rimini con pozzolana e marmo,
S. Giacomo pad. Ricci per Ancona con pozzolana e tabacco.
S. Giovanni pad. Ranieri per Ravenna con pozzolana, tabacco e ingrasso.
B. Consiglio pad. Vianello id. con fava e ferro.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Amsterdam* 15 *Marzo* — Sempre ferma è l'opinione favorevole sui Zuccari, ed ecco i prezzi di giornata per la merce franco a bordo con più 2 1|2 per 100 provvisione, e senseria: N S R N. 1. Surfin fior. 51, N. 3 fior. 48, A S R N. 1 fior. 48 1|2, S T N. 2 f. 47, B H 3 f. 46, V O f. 47 1|2, e W Z f. 46 1|2.

LANE — *Londra* — Il commercio delle *lane* in Inghilterra fu nell'anno scorso assai rimarchevole per più di un rapporto. Mentre negli anni precedenti le importazioni si erano sempre diminuite, ed invece accresciute le esportazioni nel 1856 le prime si sono considerevolmente aumentate (15,402,506 L.) e diminuite le esportazioni (6,650,562 L.) ed inoltre le esistenze, tanto sui nostri mercati, quanto presso i fabbricanti, erano nulla di meno essenzialmente minori alla fine dell'anno, di quelle alla fine del 1855, ed i prezzi proporzionatamente più alti. Il consumo della Granbretagna, nel 1856, oltrepassa quindi quello del 1855 di circa 22 milioni di L., non calcolata la deficienza nelle attuali esistenze, nè l'accrescimento della produzione indigena.

Le lane d'*Australia* hanno trovato impiego nelle fabbriche di quasi tutti i paesi e sono sempre più stimate, dappoichè le loro qualità si sono migliorate, specialmente quelle della Nuova Zelanda. L'accrescimento delle nostre importazioni per altro non sta in proporzione con quelle dei precedenti anni, e ciò per la ragione che gli Stati Uniti, la Francia e da poco tempo anche l'Olanda ne ricevono direttamente delle spedizioni. Del resto questa colonia non ha preso il desiderato sviluppo riguardo alle lane, ad onta degli alti prezzi; molti allevatori delle pecore si sono applicati ad altri più proficui mestieri, e l'allevamento sembra ora essere confinato ai paesi delle coste, per mancanza d'acqua nell'interno.

Le lane del *Capo*, la di cui produzione si è quasi raddoppiata negli ultimi due anni, si distinguono per la migliorata loro qualità e condizione, e quindi non desta meraviglia se sono generalmente ricercate.

Le lane delle *Indie* orientali si sono pure aumentate in soddisfacente modo ed hanno di continuo incontrato una buona domanda, benchè il commercio delle coperte e dei tappeti, per le confezioni dei quali erano di preferenza atte, fosse stato depresso; ma presentemente si applicano anche ad altri tessuti. Le loro qualità sono bensì sempre in via di miglioramento, ma lasciano nulla di meno molto da desiderare ancora.

Le lane di *Spagna* e *Portogallo*, di buona qualità, troverebbero un facile e vantaggioso smercio, ma mancano intieramente. Le sorti lunghe d'Oporto e Castel-Branco sono di forte consumo, in seguito alla scarsezza ed all'alto prezzo delle lane inglesi da pettinare, ed hanno dato luogo a considerevoli acquisti per aeconsegnare a prezzi d'aumento su quelli praticati un anno fa.

Le lane di *Buenos Ayres* ed *Entre-Rios* trovarono al loro arrivo sempre acquirenti a prezzi molto vantaggiosi per gl'importatori.

Dalla *Russia* furono importate poche lane, e queste per la maggior parte di qualità non correnti; le lunghe di Donskoi, di

autunno e le agnelline, nonchè le fine lavate sono rare, e si pagano ad alti prezzi.

Le lane merinos del *Perù* e *Chilì* erano sempre molto ricercate a pieni prezzi; le sorti mezzane ed inferiori sono quasi affatto senza domanda, essendo cessati i bisogni per l'armata; frattanto i depositi si trovano in mani ferme: le sucide di Lima erano assai correnti; le esistenze ne sono insignificanti. Oltre al Capo ed ai paesi della Plata, ove l'allevamento delle pecore va suscettibile d'illimitata estensione, la costa occidentale dell'America meridionale giustifica le grandi aspettative per la produzione delle lane.

Le lane d'*Alpaca* e di *Vigogna* arrivarono di rado, senza essere state anticipatamente vendute; le prime si vendettero ultimamente a scel. 2. 10; secondo recenti avvisi la tosatura vi riescirà scarsa, sicchè i prezzi andranno aumentando di più.

Quanto alle lane del *Mediterraneo*, le fine di Turchia e di Smirne erano ricercate durante tutto l'anno, meno le qualità ordinarie di non sufficiente lunghezza per il pettine. Le buone di Mogador e di Barberia erano in favore, le inferiori neglette. Quelle d'Egitto erano di facile vendita; le lunghe bianche e gialle sono salite di 1 a 2 d. Le lane di Mohair sono aumentate sino a sc. 2. 3 1|2 d.

Le lane d'*Islandia* sono da qualche tempo più ricercate; i depositi si trovano in seconda mano e tenuti con fermezza.

Riguardo alle lane *inglesi*, la stagione cominciava con pochissimi depositi e presentemente n'esiste pochissimo della nuova tosatura. Nelle sorti da *pettinare* è da temersi una seria *scarsezza* ed i prezzi ne sono quindi insolitamente alti. Quelle di Scozia sono in proporzione tanto care quanto le inglesi; quelle d'Irlanda sono di più facile acquisto, ma anche di queste le esistenze sono molto ridotte.

In generale si vede che la fabbricazione cerca di sostituire alle sorti più stimate, secondochè divengono rare e più care, altre di simile proprietà a migliore mercato, le quali poi da parte loro acquistano più valore.

La produzione delle lane nella Granbretagna si calcola ascendere da 228 a 230 milioni di L.

Importazione delle lane nella Granbretagna nel:

	1856	1855	1854
Australia . . . . B.	166,861	163,192	156,233
Capo Buona Speranza . . „	50,607	38,272	27,626
Germania . . . . „	18,477	14,971	29,118
Spagna . . . . „	218	213	1,485
Portogallo . . . . „	7,888	4,522	3,971
Russia . . . . „	4,181	1,006	10,083
Diversi paesi . . . . . „	127,264	109,627	113,260
Totale . . B.	375,496	331,803	341.776
Lane di capra (Moh.) . . „	13,115	14,154	5,654

SEVO — *Londra* 12 *Marzo* — Prezzo del sego P Y C 63 s. Mercato in calma.

TABACCO — *Nuova York* 21 *Febbraro* — Il tabacco del Kentucky è meno attivo, ma offerto. Le vendite sono state di fusti 75 Kentycky e Maysville da 14 1|2 a 20 c, sporte 427 Avana da 32 a 50 c., 150 d. Cuba a 27 c., casse 130 Seedleaf da 18 a 32 c., 103 d. Florida da 26 a 60 c. e sporte 160 Yara a prezzi segreti.

BORSE

Parigi 18 *Marzo*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont.Fr. 93 — | Consol.ing. (aLondra il 12). 93 3|4

Trieste 15 *Marzo*

Obbl. 5 0|0 dello Stato m. Fior. 83 3|4 | Agio dell'argento per cent. 3 3|4

Genova 17 *Marzo*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4|5 | Roma 30 g. (argento) „ 530 1|2

Livorno 19 *Marzo*

Roma 30 g. . . . . . . „ 605 — | Londra 30 g. . . „ 28 78

Napoli 19 *Marzo*

Rendita Napolitana 5 0|0 „ 109 1|2 | Rendita Siciliana . „ 107 —

Roma 20 *Marzo* 1857

Ancona 30 g. . . . . „	99	85
Augusta 90 g. . . . . „	47	85
Bologna 30 g. . . . . „	99	50
Firenze „ „ . . . . „	16	80
Genova „ „ . . . . „	18	75
Lione 90 g. . . . . „	18	62
Livorno 30 g. . . . . „	16	31
Londra 90 g. . . . . „	469	—
Marsiglia „ „ . . . . „	18	62
Milano met. 30 g. . . . . „	16	10
Napoli „ „ . . . . „	86	15
Parigi 90 g. . . . . „	18	62
Trieste „ „ . . . . „	45	90
Venezia met. 30 g. . . . . „	16	05
Vienna 90 g. . . . . „	45	90
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1857 sc.	91	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 1 trimestre 1857. . . . . „	99	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0|0 god. del 1 Semestre 1857. . . . . „	72	75
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0|0 . . . . „	42	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0|0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 . . . . „	241	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. . . . . „	207	75
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	84	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. . . . . „	78	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2|10 pagati . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2|10 pagati . . . . „	12	—

LIVORNO 19 *Marzo*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 16 2|3 a 17 1|4
» Polonia 1 q. l. 23
Granoni Danubio l. 13 a 13 1|2

MARSIGLIA — 19 *Marzo*.
Doghe rovere Adriatico fr. 41 al consumo.
Bordonali fr. 51
Spiriti betterave fr. 130
Pepe fr. 55 a 56
Cera Mogador fr. 182 a 190
Sete fr. 35 a 97
Lana Siria fr. 117. 50
Zuccari Mascavati tipo 10 fr. 46
Sevo fr. 135
Piombi fr. 54 25 a bordo
Zuccari pilés fr. 55 25 a 56
„ tipo 12 fr. 49

GENOVA — 17 *Marzo*.
Olio riv. ponente fr. 78 a 79 barile.
Grano ten. Marianopoli fr. 34 ett.
Granone Galatz 16. a 17

BOLOGNA — 17 *Marzo*.
Corame in vallonea leggero sc. 28 a 30
„ „ 1 qual. sc. 27 a 28
„ in scorza sc. 34 a 36
Vitelli cerati da 3 lib. baj. 64 a 66 libra.
Miele sc. 6 lib. 100
Fava sc. 2 20 a 2 40 corba.
Grano sc. 3 15 a 3 25 la corba.
Avena sc. 1. 30 a 1 35 corba.
Olio comune B. 10 80 a 11 libra.
Sego sc. 8. 45 a 8 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 5 a 5 30
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 16 *Marzo*.
Piselli di Odessa f. 10
Frumento Croazia f. 6. 40
Frumentone Braila f. 4 45 a 4. 50
Zuccaro pesto Olanda f. 26 a 27 1|2
Olio Puglia in botti f. 35 a 36
„ fino per tavola f. 37 a 41
Mandorle dolci f. 49 a 50
Lana bianca lavata Scutari fior. 46
Cera Mogador f. 95
Seta greggia Adrianopoli f. 10
Semelino Messina f. 10 45 stajo.
Vallonea smirne f. 9 a 15
„ Golfo, e Morea f. 6 a 8 1|2

NAPOLI — 19 *Marzo*.
Grani D. 2 25 tomolo.
„ futuri 2 20
Granoni D. 1 70
Avena Barletta gr. 76
Olj Gallipoli pronti D. 34 salma.
„ Gioja D. 91 25 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 30
Seta 11|13 Calabria D. 6 65
Mandorle future D. 29 25
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Calabria e Bari 57 a 63
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 12 *Marzo*.
Stagno Banca 160
Cera Gambia 8

CIVITAVECCHIA — 21 *Marzo*.
Grano nostrale sc. 14

TERRACINA — 21 *Marzo*.
Grano sc. 14
Granturco nuovo sc. 11 25 a 12
Favetta sc. 10. R.
Olio d'Oliva B. 46 il boc.
Biada sc. 7. rub. 5. q.

ANCONA — 19 *Marzo*.
Grano Sottomonte sc. 11
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 17 *Marzo*.
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc 3 80 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4 20

ROMA — 20 *Marzo* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE
Majali B.
Bovi romani B 62 L 10.
» Perugini B. 55 a 72 id
Vacche Romane B. 61 a 62
» perugine B. 60 a 63 id.
Vitelle Campareccie B.

CEREALI
Biada 1 q. sc. 8 15 a 8 50
„ 2 q. sc.
Grano ten 1 q. sc. 14 40
„ id. id. 2 q. sc. 14. cond.
„ Meschiglia 1 q. sc. 15
„ Fuligno sc 16 20
„ teverina 1 q. sc. 13 50 a 13 80
„ di Montagna sc. 13 50
„ delle Marche sc. 13
Riso 1. q. sc. 3 80. cond.
» 2 q. sc. 3 50 cond.
Favine nuove sc. 9
Granone delle Marche sc. 10 60
„ estero sc. 11 cond.

COLONIALI
Zuccaro Olanda 1 q sc. 9. 30 cond.
„ francia sc 9 a 9 10
Caffè S. Domingo sc. 11 50 a 11 75

GENERI DIVERSI
Carbone bastardone sc. 10 90
Pecorino grosso di stagione sc. 6 10 a 6. 15
Caciotta fiore sc. 5 50
Lana di pelli secche sc 19 50
Suola macel. Scorza uso francia sc. 24. 50 c.
„ macel. in Vallonea sc. 22 cond.
Fieno in partite sc. 8 a 8 25
Bande stagnate sc. 34
Baccalà Forbier sc. 4 30
„ detto Labrador sc. 3 40
Zaffrano sc. 4 libra.
Galla nostrale sc. 3.

LIQUIDI
Vino provincia di Campagna sc. 64. Botte.
„ delle Marche sc. 76 80 a 132. 80
„ di Sicilia sc. 121 60
Olio mangiabile fino B. 51

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1857 -- Anno IV.° N.° 51.

Sabato 28 Marzo

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

IL GUANO

Sorsero intorno al *Guano* tante controversie da qualche tempo, e le molte speculazioni commerciali che hanno per iscopo la ricerca e la vendita di questo ingrasso hanno preso recentemente una tale importanza, che noi crediamo essere di grandissimo interesse il far conoscere la sua storia, i risultati del suo uso in agricoltura e le operazioni alle quali esso ha dato principio.

Vi sono sulle sponde del Perù, del Chilì, delle Columbie, ed anche sulle sponde dell'Africa, delle piccole isole dove vengono a riposarsi, dormire, e soventi morire, una infinità di uccelli di mare, che sembrano appartenere alla razza dei pinguini (*Germani magellanici*; specie di uccelli acquatici). I loro escrementi e forse anche i loro corpi scomposti ed accumulati su queste isolette da tempo immemorabile, si sono innalzati a poco a poco e formano presentemente vere colline di un'apparenza arenosa, gialliccia, che al primo vederle si potrebbe credere non d'altro formate che d'arena finissima, se da queste collinette non esalasse un grande odore di ammoniaca, che rivela anche ai più ignoranti l'esistenza d'una materia animale. A questa sostanza i Peruviani hanno dato il nome di *Guano* o *Hano*, ciò che del resto è la stessa cosa perchè nella lingua spagnuola si aspira la G. Ora, questo Guano è il più ricco ed il più attivo degl'ingrassi, come vedremo in appresso. Trascurato tanto tempo dai conquistatori europei, che preferirono disotterrare tesori immensi e annientare generazioni intere nella scoperta delle miniere d'oro dell'America, in oggi invece è ricercato con premura nei porti d'Europa, perchè non tardò ad essere riconosciuto come uno degli elementi più attivi della fecondità del suolo. Anche gl'inglesi che col loro ammirabile istinto commerciale non avevano indugiato molto ad indovinare tutto il partito che la speculazione poteva trarre da questo nuovo prodotto, provarono, ma invano, d'ottenere dal governo peruviano il monopolio delle isole del guano. Il Perù lo fa trasportare e vendere in Europa per suo proprio conto da una Società privilegiata, in forza d'un atto legislativo, e che si compone di una casa inglese e di due case francesi. Questa Società ha depositato una cauzione di due milioni 500,000 franchi, come garentia della sua amministrazione; la Società ha dunque un grande interesse a far portare il guano dappertutto dove può sperare di collocarlo vantaggiosamente. Noi abbiamo pensato che era tempo di far conoscere la sua esistenza, il suo valore ed i vantaggi che si può ricavare dal suo uso.

Fino dal 1841 i signori Chevreut e Payen, che avevano sottomesso questo ingrasso polverizzabile all'analisi chimica, aveano annunziato ch'esso doveva avere una grande potenza. Ben presto i risultati della pratica e delle esperienze fatte per ordine del ministro dell'agricoltura e del commercio, su vari punti della Francia, giustificarono le previsioni della teoria. In conseguenza nella *Corrèze*, il signor Leclerc Thouin ha provato che 10 ettolitri (1 metro cubo) di guano ogni ettaro avevano prodotto sui cereali più effetto che 500 ettolitri (50 metri cubi) di letame mescolato, di stalla e scuderia, e che la rendita fu soprattutto considerevole in paglia. Il guano possiede in oltre proprietà molto igrometriche, vale a dire, ch'esso attrae con forza l'umidità dell'aria e che nessun altro ingrasso può tener luogo di questo, principalmante sulle terre arenose e nelle annate asciutte; ed è estremamente favorevole alla vegetazione del trifoglio bianco; e le praterie secche ne ritraggono notabilmente immensi vantaggi, distruggendo esso una delle erbe le più cattive delle pasture conosciuta col nome di coda di cavallo. Nelle stalle di pecore di Rambouillet il loro abile direttore, il signor Bourgeoil, ha paragonato gli effetti del guano a quelli prodotti dal concime di polli, dal concime disseccato di Montfaucon, e da altro concime sui grani, sui piselli d'inverno, sui prati d'inverno, e sulle praterie artificiali dell'autunno e della primavera nell'ave-

na. La proporzione impiegata era di 25 ettolitri all'ettaro per gl'ingrassi polverizzabili. La vegetazione per le parti concimate col guano fu talmente attiva che quantunque spacciate più volte, i grani e le vettovaglie rigermogliarono con nuovo vigore.

Altre esperienze, raccolte dal sig. Conte de Courcy, provano ancora la superiorità del guano sul salnitro, sul nitrato di soda, sul panello di cavolrapa, e sull'acqua ammoniacale proveniente da un gazometro. Il sig. Dudgeon, abile agronomo scozzese, ebbe con questo ingrasso ammirabili raccolte di bulbi; finalmente presso Baionna si deposero 1600 chil. di guano all'ettaro su prato irrigatorio, che ha prodotto tre segature bellissime nelle stesse circostanze; 3200 chilog. di sterco di pollo non hanno prodotto che due segature, ed ognuna di esse non valeva che la metà delle precedenti.

Noi potremmo moltiplicare gli esempi, ma ciò ci trascinerebbe troppo lungi. Si vedrà solo da questo, che il guano è l'ingrasso che più di tutti si deve impiegare in minor quantità, e che a questo vantaggio egli unisce anche quello d'un trasporto economico e facile. (J. N.)

NOTIZIE MARITTIME

Fiumicino 21 *Marzo* — Spiace di dover annunziare che gli appresso Capitani accusano di aver sofferto danni nella loro navigazione: Zampettini del brig. pont. *Brenno* da Senigallia, Tondù del trab. aust. *Andreana* da Ancona, e Sant'Elia del trab. pont. *Rosa* da Pesaro, tutti con cereali destinati per Roma.

Castel nuovo 15 *Marzo* — Il bark pont. *Progresso* cap. Scoponi è giunto da Marsiglia con una via d'acqua, cosicchè trasborda il carico sul brig. *Giacomo* cap. Gemini per Trieste.

Scutari 7 *Marzo* — È stato trovato in terra a cagione di forte via d'acqua il piel. aust. *Isidoro* pad. Giurich.

Valence 4 *Marzo* — La goletta franc. *Antoinette* et *Jeanne*,, cap. Peyrin, da Adra per Marsiglia, con piombo ed alcool, ha fatto naufragio sulla costa il 25 Febbrajo; l'equipaggio è salvo.

Genova 18 *Marzo* — Il brig. Sardo *N. S. del Boschetto* sarà venduto a Beyrouth al publico incanto non avendo trovato il capitano la somma occorrente a cambio marittimo per poter riparare i danni.

Gibilterra 5 *Marzo* — La nave inglese *Defence* cap. Moore, procedente da Trieste, ebbe dei danni nel bompresso e nella parte di prora ecc., per l'urto avuto in questa Baja al 3 corrente col naviglio amer. *Sea Queen*. (*Loyds' List* 13 *Marzo*.)

Valenza (Spagna) 4 *Marzo* — Il bark aust. *Hebe* cap. Seglin, proveniente da Costantinopoli con frumento, sinistrò al 27 Febb. p.p. sulla spiaggia di Oliva, fra Capo Cullera e Denia, a cagione di forte burrasca. Sono periti in tale infortunio due individui dell'equipaggio, cioè il camerotto ed il cuoco.

Zara 17 *Marzo* — Il trab. aust. *Unione* pad. G. Perissa, partito da Sebenico con varie merci per costì, a cagione del tempo cattivo nella notte dell'11 al 12 corrente urtò sopra uno scoglietto, non molto distante dall'isola Isto, e colò a fondo. L'equipaggio è salvo, ed è arrivato qui jeri, però privo di tutto. Si trovarono galleggianti 5 colli di sego ed altri meschini oggetti di bordo, che erano sopra coperta.

Cardiff 16 *Marzo* — È investito in Duddon uno Scooner carico di granone. Un bark Sardo è naufragato vicino a Breaksea.

BACHI BIANCHI DI NOVI

Si legge nel *Giornale del Commercio* di Napoli:

Della razza de'bozzoli bianchi di Novi sono belli i bachi, bellissimi i bozzoli e d'incantevole bellezza la seta. Al primo esperimento che ne facemmo non fu da rimaner contenti relativamente alla quantità del prodotto; mentre in una libbra (chil. 0,324) entravano ducento bozzoli, e furono necessarie quindici libbre di essi per aversi una libbra di seta: nei successivi ricolti la razza si è a poco a poco notabilmente migliorata, e si è fatta degna di considerazione sotto ogni rapporto: cento sessanta bozzoli, ora, pesano una libbra, ed ogni libbra da un'oncia (chil. 0,027) di seta del titolo 9|11, filata a 3|4. Dobbiamo conchiuderne, che la razza, perchè trasportata dalla Cina a Novi, paese più freddo, avesse degenerato, o per meglio dire, si fosse acconciata al nuovo clima, e che ricondotta al più caldo abbia riacquistata la sua antica vigoria. Nei diversi allevamenti abbiamo avuto campo di ammirare, che i bachi non solo sono di un colorito più brillante degli altri, sono benanche più robusti, ossia meno facili a perdersi per contrarietà di stagioni; e ciò abbiamo osservato avendoli tenuti alla rinfusa con quelli della razza gialla comune.

È da desiderarsi che la industria della seta di Novi si dilatasse nel nostro regno, perchè di titolo più fino di quella dei gialli comuni: anche a preferenza della razza dei Trivoltini, la quale se alletta alle raccolte tardive, appunto perciò non conviene essere troppo divulgata: gli sfrondamenti fuori stagione non possono essere che dannosi, specialmente se fatti senza molta prudenza. Il poter fare seta più fina di quel che facciamo è un requisito essenzialissimo pel miglioramento delle nostre sete. I Francesi vantano ancora il primato per la qualità, sol perchè essi le fanno più fine delle nostre; e ciò accade, perchè tutte le razze acclimandosi a quel grado di temperatura, finiscono col degenerare; ma se la seta è più fina per difetto di convenienza di clima, è ancora meno resistente ed elastica. Or quale non sarebbe il vantaggio se potremmo raggiungere quel loro grado di finezza, senza derogare a tutt'altro che serve per avere un filo di seta di qualità perfetta? Troviamo la prova di quel che asseriamo nella lettura dei bollettini serici dal commercio di Londra: in essi se la seta di Fossombrone, che vien ripetuta la migliore d'Italia, prende il prezzo di 38 scellini, quella de'bianchi di Novi ascende a scellini 42. Con tali conoscenze non veggo quali motivi possano far remora agl'Italiani, specialmente della parte meridionale e media, a prediligere la suddetta razza.

Si ricevono commissioni per semenze di bachi da seta delle tre razze sopraccennate a tutto Maggio da servire per la primavera seguente a prezzo e patti da determinarsi con molta discretezza all'indirizzo: Napoli, Penne per Nocciano (1).

VINCENZO MAPEI

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI

Relativamente alle strade ferrate dello Stato Pontificio, linea Pio-centrale, da Civitavecchia a Roma e da Roma ad Ancona, Bologna e Ferrara, si legge nel *Journal des chemins de fer*, (num. 860), ed in altri periodici francesi l'articolo seguente:

« Le strade-ferrate dello Stato Pontificio, che congiungono l'Adriatico al Mediterraneo, muovendo da » Civitavecchia, transitano per Roma, Ancona e Bolo- » gna, facendo capo a Ferrara toccando nel loro corso » gran numero di altre città intermedie. Esse strade » si congiungeranno a quelle del Lombardo-Veneto, in » due punti diversi, cioè per la via di Bologna, e per » mezzo del prolungamento di linea, da Ferrara verso » Padova.

(1) *Tuttavia, in questo anno, e precisamente dopo i dieci dell'entrante Aprile, i signori Mapei apriranno nello studio de'signori Loeffler Breyer e C.° Vico Concezione a Toledo num.° 39 un piccolo deposito di semenze raccolte e conservate nel loro opificio; onde gli amatori potessero farne esperimento fin dalla prossima primavera.*

« Le strade-ferrate del governo pontificio, linea Pio-
» centrale, godono d'una garanzia d'interesse che sor-
» passerà il 6 per 100, oltre l'ammortizzazione: tale
» garanzia verrà appropriata successivamente alle dif-
» ferenti sezioni, di mano in mano che siano poste in
» esercizio.

« La durata della concessione è di anni novanta-
» cinque.

« Il capitale sociale è stabilito in 175 milioni di
» franchi, diviso come appresso:

« 85 milioni in azioni,

« 90 milioni in obbligazioni.

« Gli 85 milioni di azioni vengono rappresentati da
» 170,000 azioni di franchi 500 l'una, per le quali si
» effettuerà un primo pagamento di 150 franchi per
» azione.

« Le azioni dei 150 franchi, così consegnate, saran-
» no al portatore.

« Niuna nuova domanda di fondi sarà fatta prima
» che non sia stata posta in esercizio la linea da Roma
» a Civitavecchia, che avrà il suo compimento verso
» il mese di Luglio 1858.

« La seconda richiesta di fondi in fr. 100 non po-
» trà aver luogo avanti l'ultimo semestre del 1858; e
» non verrà seguita da verun'altra domanda di fondi,
» innanzi che non sia stata posta in esercizio la se-
» zione da Bologna ad Ancona, parte della gran linea
» così importante e così produttiva.

« Il governo pontificio, concedendo una impresa sì
» grande, volle corredarla di tutte le guarantigie di si-
» curezza e di buon successo avvenire: e però, con
» atto ufficiale, tutelò la società delle strade-ferrate ro-
» mane da ogni qualunque concorrenza che in seguito
» potesse venire suscitata, a causa di alcuna congiun-
» zione colla rete toscana. »

I medesimi giornali francesi, dopo ciò, pubblicano i capitolati e i decreti di concessione, e gli statuti della società medesima.

I suddetti decreti e capitolati vennero resi di pubblica ragione, fin dallo scorso anno, in questo giornale; per cui ora pubblichiamo gli statuti, che furono esaminati ed approvati dal nostro governo, col decreto in essi apposto il 16 Agosto 1856.

Società generale delle Strade-Ferrate Romane da Roma a Ferrara per Ancona e Bologna e da Roma a Civitavecchia riunenti l'Adriatico al Mediterraneo dette linea Pio-Centrale.

TITOLO I.

Formazione e scopo della Società. — Denominazione. — Sede. — Durata.

ART. 1.

I sottoscritti fondano una società anonima che esisterà fra tutti i proprietari delle azioni da crearsi a senso delle prescrizioni dei ricordati statuti.

ART. 2.

Questa società ha per iscopo:

1. L'acquisto dei terreni necessari, la costruzione, il compimento dei lavori, l'esercizio della strada-ferrata da Roma a Civitavecchia.

2. L'acquisto dei terreni necessari, la costruzione, il compimento de'lavori, l'esercizio della stradâ-ferrata da Roma ad Ancona, e Bologna.

ART. 3.

La società prende il nome di *Società generale delle strade-ferrate romane, da Roma a Bologna; per Ancona, e da Roma a Civitavecchia*, dette *Linea Pio-centrale.*

ART. 4.

La sede della società ed il suo domicilio legale sono stabiliti in Roma per tutti gli effetti delle concessioni.

L'agenzia amministrativa avrà un uffizio principale in Parigi.

ART. 5.

Il capitale sociale essendo stato sottoscritto, la società, fin da ora, è costituita.

Essa avrà fine al terminare delle concessioni che ne costituiscono l'oggetto.

TITOLO II.

Apporto delle concessioni.

ART. 6.

I' comparenti apportano e trasmettono alla società, senza alcuna restrizione o riserva:

1. Tutti i diritti ch'eglino ottennero dal governo pontificio in vigore degli atti di concessione del 23 Aprile e del 21 Maggio 1856.

2. Quelli ancora provenienti dalla dichiarazione fatta dal Ministero dei lavori pubblici, in data 23 Aprile 1856, portante che, a parità di condizioni, si darà ogni preferenza per ciascun'altra concessione di strada-ferrata che congiunga Civitavecchia ai confini della Toscana.

3. Il contratto conchiuso coll'intraprenditor generale, in data 4 Agosto 1856, in virtù del quale egli s'incarica, a cottimo, dell'acquisto de'terreni, della costruzione delle strade-ferrate formanti l'oggetto delle concessioni, delle provviste del materiale; e tuttociò colle clausole ed alle condizioni ivi stipulate.

4. Il contratto conchiuso co'signori J. Mirès e comp., in data del 4 Agosto 1856, col quale si sono essi obbligati 1. della sottoscrizione del capitale necessario per porre in esercizio le suddette strade ferrate; 2. di rimborsar le spese relative alle imprese concesse, fino alla costituzione della società; 3. di sovvenire, per l'intera durata dei lavori, agl'interessi del capitale e dei prestiti, conforme sono stabiliti nei presenti statuti, ed alle spese di amministrazione fino all'attivamento delle diverse sezioni, i sigg. Mirès e C. dovendo essere sgravati della porzione d'interessi e di spese di amministrazione, corrispondente alle sezioni attivate.

In conseguenza, la società è posta puramente e semplicemente in luogo e vece loro, col peso di soddisfare a tutte le condizioni ed obbligazioni risultanti dai suddetti contratti.

La cauzione data dai concessionari deve essere ad essi rimborsata, al momento della costituzione della società.

TITOLO III.

Fondo sociale. — Azioni. — Pagamenti.

ART. 7.

Il fondo sociale è stabilito in ottantacinque milioni di franchi; ed è rappresentato da 170,000 azioni, di 500 franchi ciascuna. Queste azioni saranno formulate in modo da potersi negoziare ugualmente sulle piazze di Parigi e di Roma, ed a seconda d'un regolamento che verrà stabilito dal consiglio d'âmministrazione.

Il fondo sociale può venire accresciuto a mezzo della creazione di nuove azioni ed obbligazioni, se tale aumento si rendesse necessario a far fronte ai bisogni dell'impreta.

L'assemblea generale determinerà gli aumenti del fondo sociale, le epoche, il quoto e le condizioni delle emissioni.

La società è fin d'ora autorizzata ad emettere obbligazioni rappresentanti novanta milioni in capitale effettivo, il cui interesse sarà di 5,400,000 franchi, e l'ammortizzazione non potrà oltrepassare il mezzo per cento.

Inoltre il consiglio di amministrazione potrà ordinare la creazione di cinque milioni di franchi in obbligazioni, e ciò soltanto nel caso in cui le condizioni stipolate coll'intraprendente generale vengano adempite all'epoche determinate.

ART. 8.

Ogni azione dà diritto ad una parte proporzionale della proprietà delle concessioni, dell'attivo sociale, e degli utili dell'impresa.

ART. 9.

Dopo il pagamento di un quinto della somma d'ogni azione, si rimetteranno a chi ne ha il diritto, titoli al portatore, la cui cessione si effettuerà colla semplice consegna dei titoli stessi.

Si rilasceranno anche dei titoli al portatore, dopo il pagamento di 100 franchi, sul totale d'ogni obbligazione.

ART. 10.

Le azioni e le obbligazioni vengono estratte da registri a madre e figlia, marcate col bollo a secco della società, e munite della firma di due amministratori, o d'un amministratore e di un impiegato all'uopo delegato dal consiglio di amministrazione.

Ogni pagamento fatto sull'ammontare dell'azione, o dell'obbligazione, sarà constatato sui titoli.

ART. 11.

Il consiglio di amministrazione potrà autorizzare il deposito e la conservazione dei titoli al portatore in una cassa che verrà stabilita a questo effetto, e mediante una leggera retribuzione, che sarà del pari assegnata.

ART. 12.

Le azioni e le obbligazioni sono indivisibili, e la società non riconosce se non un solo proprietario per ogni azione ed obbligazione.

ART. 13.

Il possedimento d'un'azione importa l'adesione agli statuti della società.

Gli eredi, o gli aventi il diritto dell'azionista non possono, sotto qualunque pretesto, provocare l'apposizione dei suggelli sui beni, denaro, e valori della società, nè immischiarsi in modo veruno della sua amministrazione. Eglino, nell'esercitare i loro diritti, devono rimettersi agl'inventarj sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale.

ART. 14.

La somma d'ogni azione si deve pagare, in moneta d'oro o d'argento, a Parigi presso il banchiere della società.

Il consiglio di amministrazione potrà autorizzare i pagamenti presso la sede sociale in Roma; essi verranno effettuati in moneta francese in Francia, ed in Roma in moneta romana.

Il consiglio d'amministrazione ha il pieno potere di far aprire le sottoscrizioni in Roma o in Parigi per le ulteriori emissioni, e far ivi ricevere la somma delle soscrizioni.

Ogni ulterior pagamento dovrà essere avvertito, un mese prima dell'epoca stabilita pel pagamento, in Parigi nel giornale designato a ricevere gli annunzi legali, ed in Roma, quando ciò sia stimato necessario dal consiglio d'amministrazione, nel giornale da esso indicato.

Ogni nuova richiesta di fondi sulle azioni non potrà sorpassare i 100 franchi, nè effettuarsi se non dopo due mesi dalla precedente richiesta.

Il consiglio di amministrazione potrà autorizzare lo svincolo anticipato delle azioni, ma solo per via di misura generale, applicabile a tutte le azioni.

ART. 15.

In mancanza di pagamento all'epoche assegnate, l'interesse, per ogni giorno di ritardo, sarà dovuto in ragione del 6 per cento ed anno.

La società potrà far vendere le azioni ed obbligazioni in ritardo.

A tal'uopo i numeri di tali azioni ed obbligazioni, colle indicazioni delle conseguenze del ritardo, verranno pubblicati nei giornali indicati all'articolo 14, o che siano stati scelti dal consiglio di amministrazione per render pubbliche le domande di fondi.

Scorsi quattordici giorni dalla detta pubblicazione, la società, senza porre in mora e senz'altra formalità, sarà in diritto di far procedere alla vendita delle azioni ed obbligazioni in una sola volta o di mano in mano, per duplicato, alla borsa della città indicata negli avvisi de'giornali, e ciò per conto ed a pericolo e rischio de'morosi.

I titoli delle azioni ed obbligazioni, in tal modo venduti, saranno nulli di pieno diritto, ed agli acquirenti se ne daranno dei nuovi portanti lo stesso numero di quelli annullati. In conseguenza di che, la negoziazione di qualunque azione od obbligazione, non avente regolare menzione de'pagamenti che si sarebbero dovuti fare, non avrà alcun valore.

La imputazione del prezzo risultante dalla vendita, dedotti gl'interessi e le spese, verrà operata cominciando dai pagamenti i più anticamente esigibili.

Il di più, se siavene; apparterrà all'azionista o portatore dell'obbligazione espropriata.

Se, in seguito dell'avviso, l'azionista o portatore di obbligazioni in ritardo venisse a pagare, dovrà aggiungere al pagamento la sua parte di spese in capitale ed in interessi.

ART. 16.

Gli azionisti non sono obbligati se non fino alla concorrenza del capitale di ogni azione; di là da questo limite, rimane proibita qualunque domanda di fondi.

TITOLO IV.

Consiglio di amministrazione.

ART. 17.

La società viene amministrata da un consiglio composto di sedici membri, cinque almeno dei quali scelti fra le persone domiciliate e residenti abitualmente negli Stati romani.

I membri del consiglio sono nominati dall'assemblea generale: le loro funzioni durano cinque anni: essi possono essere rieletti.

Ogni amministratore deve essere proprietario di cento azioni, che rimangono inalienabili per l'intera durata delle sue funzioni.

I titoli di tali azioni saranno depositati nelle casse assegnate dal consiglio di amministrazione.

ART. 18.

Gli amministratori ricevono gettoni di presenza, il cui valore verrà determinato dalla prima assemblea generale; di più sarà loro assegnato 7 1|2 per cento degli annui prodotti netti, conforme è dichiarato nell'articolo 44 dei presenti statuti.

ART. 19.

Derogando all'art. 17, il primo consiglio di amministrazione avrà il diritto di completarsi da se stesso, fino al numero di sedici, a norma dell'art. 18.

Esso proseguirà nelle sue funzioni fino a tutto il quinto anno, dopo l'attivamento ed esercizio della totalità delle concessioni.

Allo spirare del quinto anno, sarà d'anno in anno rinnovato per un quinto, col voto dell'assemblea generale: fino al completo rinnovamento del primo consiglio, la sorte assegnerà l'ordine di uscita degli amministratori.

La rinnovazione avrà luogo in seguito per ordine d'anzianità.

Ciascun membro, uscendo, può essere rieletto.

ART. 20.

Il consiglio d'amministrazione nomina ogni anno, fra suoi membri, un presidente e due vice-presidenti, i quali possono venir sempre rieletti: uno de'vice-presidenti dovrà prendersi fra' membri residenti abitualmente negli Stati romani.

In caso di assenza del presidente e dei vice-presidenti, il consiglio nomina quello dei membri che deve compiere le funzioni di presidente.

ART. 21.

Il consiglio di amministraoione si aduna tanto in Parigi quanto in Roma ogni volta che lo richieda l'interesse della società, ed a senso di un regolamento che verrà emanato dal consiglio stesso.

Le risoluzioni vengono prese alla maggioranza assoluta de'membri presenti.

In caso di parità di voti, il voto del presidente dà la preponderanza.

Quattro amministratori almeno devono essere presenti o rappresentati, acciò le deliberazioni siano valevoli. In questo caso, perchè la decisione abbia valore, deve esser presa alla maggioranza di tre voti.

ART. 22.

Allorquando il consiglio di amministrazione tiene le sue sedute in Roma, gli amministratori in essa città non domiciliati, possono farsi rappresentare nelle adunanze di esso consiglio da persone munite di mandato di procura.

Allorquando il consiglio di amministrazione tiene le sue sedute in Parigi, gli amministratori dimoranti in Roma possono ugualmente farsi rappresentare nelle adunanze da chi abbiane mandato di procura.

Chiunque abbia tale mandato, dovrà essere proprietario di cinquanta azioni, che saranno depositate in una delle casse della società. Il mandato di procura gli sarà conferito per un solo anno, ma si potrà rinnovare.

Niuno degli amministratori o procuratori può avere più di un voto nel consiglio di amministrazione.

ART. 23.

In Roma vi sarà sempre un comitato di almeno cinque membri, presi dal consiglio di amministrazione, e le funzioni de'quali verranno determinate dal consiglio stesso.

Questi cinque membri si dovranno prendere fra gli amministratori domiciliati o residenti abitualmente negli Stati Romani.

ART. 24.

Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono contestate da processi verbali sottoscritti dal presidente e da due membri, di quelli che presero parte alle deliberazioni; le copie o gli estratti de'processi verbali, per essere valevoli, devono aver la firma del presidente, o di quello dei membri che ne esercita le funzioni, e di un membro, almeno, del consiglio di amministrazione.

ART. 25.

Il consiglio d'amministrazione è investito de'più estesi poteri per l'amministrazione della società.

1. Approva ed autorizza i contratti d'ogni sorta.

2. Autorizza gli acquisti dei terreni o immobili necessari per la costruzione e l'esercizio della strada.

3. Formula i contratti riferibili ai rapporti da stabilirsi con altre strade ferrate, o con qualunque altra impresa di trasporti per acqua o per terra.

4. Regola le provviste ed autorizza la compra di materiali, macchine ed altri oggetti occorrenti all'esercizio.

5. Conclude i contratti di compra e vendita ed i mercati d'ogni sorta, per la manutenzione ed esercizio della strada ferrata, e per ogni altra impresa, formante l'oggetto della società.

6. Regola l'impiego dei fondi di riserva, e determina il collocamento dei fondi disponibili.

7. Autorizza tutte le alienazioni di valori, rendite ed effetti appartenenti alla società.

8. Stabilisce e modifica tanto le tariffe, quanto il modo di percepirle; fa le transazioni ad esse relative ed i regolamenti per l'organizzamento del servizio e per l'esercizio della strada, od altri stabilimenti.

9. Tratta, transige, fa compromessi su tutti gl'interessi della società.

10. Indirizza ai governi tutte le domande di prolungamenti o collegamenti di strade ferrate, di nuove concessioni, di scavi di miniere, di erezioni di fonderie, opificj ed altri stabilimenti, salvo la preventiva autorizzazione, o ratifica di tali domande per parte dell'assemblea generale.

11. Sottopone all'assemblea generale tutte le proposte di prestiti.

12. Sottopone ancora all'assemblea le proposte di prolungamento o collegamento, di fusione o contratti con altre società, di prolungamento o rinnovazione di concessione, alienazione od effetti di strada ferrata, di stabilimenti della società, terreni e fabbriche concesse: di modificazioni o aggiunte agli statuti, ed in ispecie dell'aumento del fondo sociale, e della continuazione della società

13. Provvede al negoziato dei prestiti votati dall'assemblea generale.

Nondimeno il consiglio d'amministrazione non potrà risolvere definitivamente circa gli oggetti compresi nei §§ dal 7 al 13 inclusive, se non quindici giorni dopo aver chiesto il parere dei membri assenti, compreso in detti quindici giorni quello dell'impostatura. I membri assenti, in tal caso, hanno diritto di emettere, ciascuno, in iscritto un voto individuale che, se sia pervenuto entro i quindici giorni stabiliti sopra, dovrà riguardarsi come se fosse stato emesso di viva voce nel seno del consiglio, o per mezzo di mandato di procura.

14. Stabilisce, dopo messa in esercizio la strada, le spese generali dell'amministrazione.

15. Autorizza tutte le ricupere, trasferimenti, trasporti, vendite, valori ed effetti spettanti alla società.

16. Rilascia tutte le quietanze, e quelle in ispecie dei prezzi degl'immobili.

17. Autorizza la rimozione d'ogni sequestro giuridico ed iscrizione ipotecaria: emette ogni rinunzia di privilegio e di azioni risolutorie, con pagamento, o senza.

18. Autorizza ogni azione giuridica, ogni sequestro di mobili e d'immobili, ogni compromesso e transazione.

19. Nomina e dimette tutti gli agenti ed impiegati: stabilisce le loro attribuzioni ed i loro soldi, concede ad essi qualunque gratificazione, ed, in generale, risolve su tutti gl'interessi che si collegano coll'amministrazione della società.

ART. 26.

I membri del consiglio di amministrazione, in ragione della loro gerenza, non contraggono alcun obbligo personale o solidale, riferibile agl'impegni della società.

Eglino non rispondono se non dell'esecuzione del loro mandato.

ART. 27.

Il consiglio di amministrazione può trasferire in tutto od in parte i suoi poteri in quelle persone che più gli piacciono, ma soltanto con un mandato speciale, e per un oggetto determinato.

Può anche delegare ad uno o più de'suoi membri tutti o parte de'poteri generali, per l'amministrazione degli affari sociali.

ART. 28.

I trasferimenti di rendite ed effetti pubblici appartenenti alla società, gli atti di compra, di vendita e di permuta di proprietà immobili della medesima; le quietanze, transazioni, i mercati e gli atti che obbligano la società, le ricevute e le girate delle tratte, come pure i mandati sulla banca, sul banchiere di essa e su tutti i depositari di fondi debbono essere firmati da un amministratore, e da una persona designata dal consiglio, salvo un'espressa delegazione del medesimo ad un amministratore soltanto, od a qualsivoglia altra persona. In questo ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un mandato in forma legale, e registrato.

TITOLO V.

Assemblea generale degli azionisti.

ART. 29.

L'assemblea generale, regolarmente costituita, rappresenta la totalità degli azionisti.

ART. 30.

L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori, per lo meno, di cinquanta azioni. Essa delibera a maggioranza assoluta dei membri presenti, ed in tutti i casi nei quali i presenti statuti non vi si oppongano.

Niuno può rappresentare un azionista, se egli stesso non sia membro dell'assemblea generale: la forma del mandato di procura verrà determinata dal consiglio di amministrazione.

L'assemblea è regolarmente costituita allorquando gli azionisti rappresentano il ventesimo del fondo sociale.

ART. 31.

Nel caso in cui, in seguito d'una prima convocazione, gli azionisti presenti non adempiano le suespresse condizioni (art. 30), imposte per la validità della deliberazione dell'assemblea generale, sarà questa aggiornata di pieno diritto; l'aggiornamento non potrà essere minore di trenta giorni. La seconda convocazione sarà fatta nel modo prescritto dall'art. 32, ma l'intervallo fra l'avviso e la riunione viene ristretto a venti giorni.

Le deliberazioni adottate dall'assemblea generale nella seconda riunione, non potranno riguardare se non gli oggetti posti all'ordine del giorno della prima.

Tali deliberazioni sono valide, qualunque sia il numero degli azionisti presenti e delle azioni rappresentate.

ART. 32.

Le deliberazioni relative ai prestiti, alle modificazioni degli statuti o alle aggiunte da farvi; quelle riferibili all'aumento del fondo sociale, mediante l'emissione di nuove azioni, al prolungamento, o alla dissoluzione della società prima del termine prefisso nell'art. 5, non si possono prendere se non in un'adunanza generale, rappresentante almeno il quindicesimo del fondo sociale, e colla maggioranza di tre quarti de'membri presenti.

ART. 33.

Nel caso in cui, in seguito d'una prima convocazione, gli azionisti presenti non adempissero le condizioni volute dall'art. 32 per la validità degli atti dell'assemblea generale, si procederà, con un mese d'intervallo, ad un'altra convocazione, conforme è detto nell'art. 31.

Le deliberazioni dell'assemblea generale, radunata in forza di tale seconda convocazione, saranno valide, bene inteso che gli azionisti rappresentino il ventesimo del fondo sociale, colla maggioranza di tre quarti de'membri presenti.

ART. 34.

L'assemblea generale si riunisce ogni anno in Parigi entro il mese di Maggio, a senso della convocazione ordinatane dal consiglio di amministrazione. Si riunisce anche straordinariamente, ogni volta che il sudetto consiglio ne conosca il vantaggio.

ART. 35.

Le convocazioni ordinarie e straordinarie son fatte per mezzo d'un avviso inserito, almeno un mese, prima dell'epoca della riunione, in un giornale giudiziario di Parigi, ed in un giornale di Roma.

È in facoltà, senz'obbligo di sorta, del consiglio di amministrazione di fare altre inserzioni simili, giudicandolo necessario.

Allorquando l'assemblea generale dev'essere chiamata a deliberare sugli oggetti indicati nell'artic. 32, gli avvisi di convocazione debbono farne menzione espressa.

ART. 36.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea generale, gli azionisti devono depositare i loro titoli presso la sede della società Romana o in Parigi, nel luogo stabilito dal consiglio di amministrazione; e ciò dieci giorni prima dell'epoca assegnata per la convocazione di ciascuna assemblea.

Ad ogni depositante viene consegnata una poliza d'ammissione; questa è nominativa e personale.

I certificati del deposito menzionato nell'artic. 11 danno diritto, mediante il deposito di cinquanta azioni o più, di avere le polize di ammissione all'adunanza generale, quante volte il deposito dei titoli siasi effettuato avanti l'epoca suaccennata.

Ogni poliza d'ammissione deve constatare il numero delle azioni depositate.

ART. 37.

L'assemblea generale è presieduta dal presidente o da uno de'vice-presidenti del consiglio di amministrazione, ed in mancanza di essi, dall'amministratore designato dal consiglio a supplirli.

Le funzioni di scrutinatori saranno esercitate da due dei maggiori azionisti presenti all'atto di apertura della seduta, se le abbiano accettate.

L'uffizio nomina il segretario.

ART. 38.

I voti dell'assemblea generale si contano conforme è detto all'art. 39.

Dieci membri possono domandare lo scrutinio.

In caso di parità, prepondera il voto del presidente.

ART. 39.

Cinquanta azioni danno diritto ad un voto: uno stesso azionista non può riunire, nel suo nome personale, più di dieci voti: come procuratore può avere anche venti voti.

ART. 40.

L'assemblea generale esamina i conti e gli approva, se bisogna.

Essa nomina gli amministratori in luogo di quelli le funzioni de'quali sono terminate, o che si devono sostituire in conseguenza di dimissione, di morte, o di altra causa.

Contenendosi entro i limiti degli statuti, delibera su tutti gl'interessi della società.

Delibera circa le proposte che le vengono sottomesse, in esecuzione dell'art. 25, e conferisce al consiglio d'amministrazione i necessari poteri per eseguire le sue risoluzioni.

ART. 41.

Le deliberazioni prese dall'assemblea generale in conformità degli stututi, sono obbligatorie per tutti gli azionisti. Esse devono essere constatate da processi verbali firmati dai membri dell'uffizio, o almeno dalla maggioranza di essi.

Gli estratti dei detti processi verbali da doversi produrre in tribunale vengono legalizzati dal presidente del consiglio di amministrazione, o da chi ne fa le veci.

ART. 42.

Alla minuta d'ogni processo verbale va annesso un foglio di presenza, per constatare il numero de'membri intervenuti all'assemblea, e quello delle azioni da essi rappresentate, come pure dei mandati di procura.

Il detto foglio dev'essere firmato da ogni azionista allorchè entra nella seduta.

TITOLO VI.

Conti annuali — Interessi — Dividendi
Fondi di riserva — Ammortizzazione.

ART. 43.

In tutta la durata della costruzione delle differenti sezioni della strada, o di qualunque altro nuovo stabi-

limento, e fino al punto in cui siano poste in esercizio, si potrà prelevare in ogni anno sul capitale, per essere riunito ai prodotti netti dell'esercizio delle parti o degli stabilimenti attivati, 5 per cento per corrispondere gl'interessi del capitale versato sulle azioni; e si preleverà ancora la somma occorrente per sovvenire agl'interessi delle obbligazioni, salvo sempre il diritto di ripetere la garanzia d'interessi tal quale fu accordata eal Governo Pontificio nell'atto di concessione.

ART. 44.

Il bilancio sarà fatto pel 31 Dicembre d'ogni anno, e sottoposto all'assemblea generale assieme ai conti relativi ed ai documenti giustificativi.

Dal prodotto netto, dopo l'attivazione dell'intera linea, e dedotti gli oneri e le spese di manutenzione e di esercizio si preleverà:

1. La somma occorrente alla corrisposta degl'interessi dell'ammortizzazione dei prestiti contratti dalla società;

2. Quella occorrente per corrispondere gl'interessi agli azionisti, in ragione del 6 per cento;

3. Quella occorrente all'ammortizzazione del capitale sociale.

La somma che rimane disponibile, dopo tali prelevamenti, costituirà il sopravanzo de'prodotti netti annuali.

Questo sopravanzo, dedottane la somma da ritenersi per riserva, e quella indicata all'art. 45 verrà ripartito nel seguente modo:

85 0|0 a beneficio delle azioni ammortizzate o non ammortizzate, le azioni ammortizzate essendo rappresentate da *cuponi* di godimento, la cui forma sarà determinata eal consiglio d'amministrazione della società.

7 1|2 a benefizio degli amministratori.

7 1|2 a benefizio dei fondatori i quali sono comparsi al presente atto, e nelle proporzioni fra loro stabilite.

Il consiglio d'amministrazione, dopo l'attivamento della strada, stabilirà l'epoche de'pagamenti degl'interessi e dividendi.

ART. 45.

Soddisfatti gli oneri, come è detto nel precedente articolo, si preleverà dal sopravanzo de'prodotti annuali una somma destinata a servir di riserva per le spese imprevedute: tale riserva non potrà essere inferiore ad un 5 per 100 di detto sopravanzo de'prodotti annui.

Allorchè tal somma ritenuta raggiunga il ventesimo del capitale sociale, il detto prelevamento si potrà diminuire o sospendere, salvo il riporlo in corso appena il fondo di riserva sia divenuto inferiore del ridetto ventesimo.

ART. 46.

Se accadesse che nel corso d'uno o più anni, i prodotti netti dell'impresa non bastassero ad assicurare il rimborso di un numero di azioni ammortizzate, la somma occorrente al compimento del fondo di ammortizzazione verrà preso dalla riserva, e mancando questa, dai primi prodotti netti dei successivi anni, in preferenza ed anteriorità d'ogni distribuzione di dividendo agli azionisti.

(*continua*)

(*Circolare*)

Signore

Roma li 16 Marzo 8857

È con il più vivo dolore, che noi sottoscritte proprietarie del negozio sotto la ragione Pietro e Gio. Batt. Samonati dobbiamo annunciarvi la morte del rappresentante della medesima sig. Baldassare Tognoli avvenuta nel giorno 11 corr. alle ore 10 antimeridiane.

In seguito di questa perdita abbiamo risoluto di abbandonare le operazioni commerciali non lasciando sussistere la sudetta ragione Pietro e Gio. Batt. Samonati che per la liquidazione degli affari in corso. Questa liquidazione sarà diretta dalla sig. Appollonia Samonati vedova Tognoli, la quale firmerà come appresso.

Ringraziandovi della fiducia accordata al defonto sig. Tognoli vi salutiamo colla solita amicizia.

Giovanna Samonati
Apollonia Samonati ved. Tognoli.
Maria Samonati
Firma della vostra serva Apollonia Samonati ved. Tognoli.
Per Pietro e Gio. Batt. Samonati in liquidazione;
Apollonia Samonati ved. Tognoli.

Leggesi nel Giornale di Roma del 23 corrente:

Il *Moniteur* pubblica un decreto col quale è stata accordata una medaglia di onore di prima classe in oro, al Sig. Matteo Bianchi, agente consolare francese a Fiumicino, una medaglia di onore di prima classe in argento al Sig. Domenico Vannucchini, marinaio romano, e la medaglia di onore di seconda classe d'argento ai Signori Francesco Pitoni, Luigi Marco Giovanni Obbi, e Antonio Graziani, marinai dello Stato Pontificio.

Il nobil Collegio de'Commercianti da oggi a tutto il Sabato 4 Aprile avrà in ogni sera alle ore 7 1|4 i SS. Spirituali esercizi nella propria Chiesa de'Ss. Sebastiano e Valentino presso Piazza Paganica.

Giovedì scorso ebbe luogo nello stesso sacro Tempio un funere in suffragio della bo: me: Baldassare Tognoli, già aggregato alla sullodata Università.

„ Nel venturo numero si darà l'editto in data 26 corrente „ dell'Emo e Rmo Sig. Card. Segretario di Stato, sulle modifi- „ cazioni daziarie a diverse merci.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 23 MARZO 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	787394	871
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1592209	221
id. id. in Ancona	„	139423	875
Conti correnti debitori in Roma	„	310780	063
id. id. in Ancona	„	36228	226
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1996546	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1077562	074

PORTO DI ANCONA
18 a 23 *Marzo*

ARRIVI — S. Antonio cap. Santini da Segna con legname.
Ersilia cap. Mescolini da Fano con rovere.

Spediti 18 a 24 *Marzo*

ARRIVI — Worvarts cap. Forti per il levante con merci div.
Danube cap. Birck per Trieste id.
Vittoria cap. Uliscia per Roma con grano.
Teresina cap. Bonivento id. con botti vino.
Nuova Aurora cap. Montesi per Civitavecchia con grano.
Messina cap. Lombardich per Trieste con merci div.
S. Mauro cap. Pavani per Porto Corsini e Roma con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA
25 a 27 *Marzo*

ARRIVI — S. Fermina cap. Jannitti da Livorno con merci div.
S. Giuseppe cap. Jacono id. vacante.
Capri cap. Cusmano da Marsiglia con merci diverse,
Pompei cap. Corrao da Napoli id.
Flora cap. Robbias da Poole con baccalà.
Caterina cap. Wilburn da Cardiff con carbone.
Mercede cap. Evereras da Tarragona vacante.
Gevain Maid cap. Llewelin da Liverpool con manifatture e ferro.
Alarm cap. Brehaut da Cardiff con carbonfossile.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
20 a 22 *Marzo*

ARRIVI — Costante cap. Di Macco da Civitavecchia con grano.
S. Gio. di Dio cap. Genorali da Livorno con ferraccio.
Virtuoso cap. Di Janni da Civitav. con grano.
S. Luigi cap. Sernia id.
S. Giovanni cap. Cervelli da Livorno con gesso.
M. Fortunata cap. Piedemonte da Pierdarrena vacante.
M. del Soccorso cap. Mione da Castellamare con vino.
M. del Soccorso cap. Romano id.
S. Francesco di Paola cap. Curalolo id.
M. del Soccorso cap. Gallo id.
Rosa cap. Sant'Elia da Pesaro con granone.
S. Andrea cap. Franchini da Terracina con ossi.
S. Margherita cap. Bertuccelli da Genova vacante.
G. M. Giuseppe cap. Gioja da Castellamare con vino.
Genio cap. Agugliaro id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Margherita pad. Bertacelli per Marsiglia con stipa e sigari.
Annunziata pad. Parenti id.
Trinità pad. Pedemonte id.
S. Francesco di Paola pad. Cavalolo per Castellamare con stipa vuota.
M. del Soccorso pad. Mercarelli per Gaeta id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Pernambuco* 10 *Febbraro* — Gli arrivi di Zuccheri furono molto seguitati dopo le precedenti nostre informazioni, ascesero a 5400 circa sacchi per giorno. Si segna: bianco 1.a qualità 4900 a 5000 reis l'arroba, d. 2.a 4800 a 4850, d. 3.a superiore 4600 a 4200; somenos 3700 a 3800; mascabadi per il Portogallo 3100 a 3150; d. per gli Stati-Uniti 2900 a 3000; d. per il Canale all'ordine 2760 a 2800. Deposito su piazza circa 70,000 sac. contro 90,000 nell'anno scorso alla stessa epoca. Asportazioni dal 1 Novembre 18,148 tonn. (delle quali 10,937 mascabadi) contro 24,325 nel periodo corrispondente all'anno scorso.

Rotterdam 18 *Marzo* — Il resultato dell'incanto de'Zuccari greggi è stato di vero furore essendosi verificati prezzi superiori a quelli di Novembre di fior. 6 1[2 a 7 per i bruni e biondi, di fior. 5 1[2 per i grigi, e di fior. 5 a 8 per i bianchi. Ora si chiede fior. 49 per i pilés W Z, A S R N. 1 fior. 51, e fior. 50 1[2 V O in fabrica. Senza immensi ed inattesi arrivi non possono avvenire ribassi nella presente campagna. Non saremmo anzi meravigliati se dovessimo incontrare nuovi aumenti perchè le aspettative di greggi, per quanto si può congetturare non sono estraordinariamente importanti, ed il consumo è in progresso ovunque.

Colombo (Ceylan) 14 *Febbraro* — *Caffè nativo*. Dopo le valigie ricevutesi d'Europa sotto la data più recente, questa grana si ragiona all'aumento. Poche partite offronsi alla vendita. Parecchi contratti si sono effettuati per future consegne a 44 s. il quint. In questi ultimi giorni poi alcuni detentori si ricusano di vendere a 45 s.

Non si citarono operazioni in quello delle piantagioni quali si segna da 10 a 10. 3 il bushel.

L'asportazione dal 1 Ottobre 1856 al 12 Febbraro ascese a 200,170 quint.

CUOJ — *Pernambuco* 10 *Febbraro* — Cuoi scarsi; si sono fatti diversi lotti salati secchi da 325 a 332 reis L. Asportazioni dal 1 Nov. 14,879. cuoj.

Genova 24 *Febbraro* — Sui precedenti corsi dobbiamo notare un rialzo di fr, 1 a 4 — Anversa ha qui passate forti Commissioni. Cuoj secchi Buenos Aijres da 10 Kilò fr. 168 li 50 K., e trippe fr. 84 — Lima salati fr. 135.

Montevideo 18 *Gennaro* — Gli arrivi di cuoj dall'interno sono molto limitati, ciò che porta nuovo rincaro ai nostri prezzi. I salati disponibili ottennero anche 88 reali e a consegnare nuovi contratti passarono sul piede di 84 reali; il tutto per i saladeros d'Entre Rios. Per i secchi si domandano 102 reali. Vi sono molti compratori a 100 reali, i venditori rifiutarono di cederli a detto prezzo.

Le pelli di cavallo salate valgono 23 a 24 reali le 30 L. e le secche 18 1[2 a 19 reali.

Rio Grande du Sud (Brasile), 16 *Gennaro* — I lavori dei saladeros sono di molto diminuiti ed il nostro deposito di salati è intieramente nullo. Si pagherebbero anche 195 reis L; ma non vi sono venditori a detto prezzo. I cuoi secchi valgono da 400 a 410 reis.

SETE — *Genova* 23 *Marzo* — Svogliatezza ne'compratori, ma fermezza ne'detentori che si ripromettono non lontane dimande.

BORSE

Parigi 26 *Marzo*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont.Fr. 93 5[8 | Consol.ing. (aLondra il 25). 93 5[9

Trieste 22 *Marzo*

Obbl. 5 0[0 dello Stato m. Fior. 83 3-4 | Agio dell'argento per cent. 3 3[4

Genova 25 *Marzo*

Parigi 30 g. . . . . . . „ 99 4[5 | Roma 30 g. (argento) „ 529 —

Livorno 26 *Marzo*

Roma 30 g. . . . . . . „ 605 — | Londra 30 g. . . „ 28 78

Napoli 26 *Marzo*

Rendita Napolitana 5 0[0 „ 109 7[8 | Rendita Siciliana . „ 107 1[4

Roma 27 *Marzo* 1857.

Ancona 30 g. . . . . . „	99	50
Augusta 90 g. . . . . . „	47	85
Bologna 30 g. . . . . . „	99	60
Firenze , „ . . . . . . „	16	33
Genova „ „ . . . . . . „	18	75
Lione 90 g. . . . . . „	18	62
Livorno 30 g. . . . . . „	16	32
Londra 90 g . . . . . . „	469	—
Marsiglia „ „ . . . . . . „	18	62
Milano met. 30 g. . . . . . „	16	08
Napoli „ „ . . . . . . „	86	—
Parigi 90 g. . . . . . „	18	62
Trieste „ „ . . . . . . „	46	—
Venezia met. 30 g. . . . . . „	16	05
Vienna 90 g. . . . . . „	46	—
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1857 sc.	90	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 1 trimestre 1857. . . . . . „	100	—
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0[0 god. del 1 Semestre 1857. . . . . . „	78	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0[0 . . . . . . „	43	50
Regìa Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0[0 god. 1 Semestre, e dividendo 1857 — Azioni di sc. 200 . . . . . . „	240	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1857 Azioni di sc. 200. . . . . . „	208	25
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Novembre 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1856, Azioni di sc. 100. „	84	75
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1857 azioni di sc. 100. . . . . . „	78	—
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1857, azioni di sc. 300, per 2[10 pagati . . . . . . „	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1857. Azioni di sc. 500 per 2[10 pagati . . . . . . „	12	—

LIVORNO 26 *Marzo*. Prezzi:
Grani Teneri belli maremma l. 23 a 24
» Egitto l. 16 2[3 a 17 1[4
» Polonia 1 q. l. 23
Granoni Danubio l. 13 a 13 1[2

MARSIGLIA — 25 *Marzo*.
Pepe fr. 55 a 56
Sevo fr. 135
Piombi fr. 54 25 a bordo
Zuccari pilés fr. 56 a 57
„ tipo 12 fr. 51

GENOVA — 24 *Marzo*.
Seta org. giallo 20[22 fr. 112 K.
„ „ „ 24[26 fr. 107 „
Trama Mesloup a due capi filo medio fr. 68 „
Cotone Stati-Uniti fr. 2 Kilò.
„ Malta fr. 1 80.
Grano tenero fr. 26 a 31 ett.
Granone fr. 17 75
Stagni fr. 4 Kilò.
Risi fr. 43 a 46 ogni 100 K.
Olio riv. ponente fr. 78 a 84 barile.

BOLOGNA — 23 *Marzo*.
Corame in vallonea leggero sc. 28 a 30
„ „ 1 qual. sc. 27 a 28
„ in scorza sc. 34 a 36
Vitelli cerati da 3 lib. baj. 64 a 66 libra.
Fava sc. 2 20 a 2 40 corba.
Grano sc. 3 15 a 3 25 la corba.
Avena sc. 1. 30 a 1 35 id.
Fagioli sc. 2 a 2 20 id.
Olio comune B. 10 80 a 11 libra.
Sego sc. 8. 45 a 8 50
Riso bianco sc. 2 15 a 2 40
Canapa media sc. 4 90 a 5 20
„ inferiore sc. 4 60 a 4 80

TRIESTE — 21 *Marzo*.
Frumento Croazia f. 6. 40
Frumentone Braila f. 4 45 a 4. 50
Zuccaro pesto Olanda f. 26 a 27 1[2
Olio Puglia in botti f. 35 a 36
„ fino per tavola f. 37 a 41
Mandorle dolci f. 49 a 50
Lana bianca lavata Scutari fior. 46
Seta greggia Adrianopoli f. 10
Semelino Messina f. 10 45 stajo.
Vallonea smirne f. 9 a 15
„ Golfo, e Morea f. 6 a 8 1[2

NAPOLI — 26 *Marzo*.
Grani D. 2 18 tomolo.
„ futuri 2 15
Granoni D. 1 70
Avena Barletta gr. 78
Olj Gallipoli pronti D. 34 70 salma.
„ Gioja D. 92 botte.
Olj Gall. del 1858 D. 30
Seta 11[13 Calabria D. 6 65
Mandorle future D. 30
Pelli Capretti Napoli gr. 67 a 68
„ Calabria e Bari 57 a 63
„ Agnelline 31 a 37 g.

LONDRA — 21 *Marzo*.
Stagno Banca 160
Cera Gambia 8

CIVITAVECCHIA — 27 *Marzo*.
Grano nostrale sc. 13 50 a 14
Stagno in pani sc. 25

TERRACINA — 27 *Marzo*.
Grano sc. 13 50 a 14
Granturco nuovo sc. 12 50
Favetta sc. 10. R.
Olio d'Oliva B. 47 1[2 il boc.
Biada sc. 7. 20 rub. 5. q.

ANCONA — 26 *Marzo*.
Grano Sottomonte sc. 11
Formentone Sottomonte sc. 5. 80. a 6.

RAVENNA — 24 *Marzo*.
Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.
Formentone sc. 3 80 il Sacco.
Fagioli sc. 4. 20
Risone sc. 4 20

ROMA — 27 *Marzo* Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione *cond.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. L 10.
» Perugini B. 60 a 75 id.
Vacche Romane B.
» perugine B. 60 a 65 id.
Vitelle Campareccie B. 65

CEREALI

Biada 1 q. sc.
„ 2 q. sc. 8 25 a 8 35
Grano ten 1 q. sc. 14 50
„ id. id. 2 q. sc. 13 45 a 14
„ Meschiglia 1 q. sc. 15
„ Fuligno sc. 15 70 cond.
„ teverina 1 q. sc. 14 10
„ di Montagna sc. 13 50
„ delle Marche sc. 13 30 cond.
Riso 1. q. sc. 3 70. cond.
» 2 q. sc. 3 30 cond.
Granone delle Marche sc. 10 50
„ romagna sc. 11 cond.

COLONIALI

Cannella buona B. 80
Zuccaro Olanda 1 q sc. 9. 50
„ francia sc. 9 25 a 9 35
„ „ sc 9 50 cond.
„ biondo testa sc. 9.
Caffè S. Domingo sc. 11 75
„ Ceylan and. sc. 14 a 14 50

GENERI DIVERSI

Salacche ing. nuove 850 sc. 16
„ dette Spagna sc. 16
Sorra tarantello sc. 14 60
Lana di pelli secche sc 19
Pecorino grosso di stag. sc. 6
Stagni verga sc. 26
Fieno in partite sc. 8 a 8 25
Bande stagnate sc. 34 50
Baccalà Forbier sc. 4 40 a 4 50
„ detto Labrador sc. 3 40
Piombi sc. 41 50
Alici di Milazzo sc. 30

LIQUIDI

Vino provincia di Campagna sc. 80. Botte.
„ delle Marche sc. 91 20 a 128.
„ di Sicilia sc. 128 40 a 128
Olio mangiabile fino B. 51

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE